

Progetto: “IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI (ATTUALMENTE AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.)”
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.
(ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii – R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii)
AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO Art. 208 D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.

Committente:



BNT Ambiente e Servizi S.r.l.
RECUPERO E VALORIZZAZIONE RIFIUTI
TRASPORTI - DEMOLIZIONI E MOVIMENTO TERRA

**RELAZIONE TECNICA-
ILLUSTRATIVA GENERALE
“IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI INERTI NON
PERICOLOSI”**

Tipo:
RELAZIONE

Codice Elaborato:

RT 01

REV.: 00

Data: 20/10/2020

Progettista: DOTT. AGR. ELIA GULLO

Indice

1. Premessa.....	4
2. Dati soggetto proponente.....	6
3. Normativa di riferimento.....	7
4. Assoggettabilità.....	11
5. Ubicazione dell’impianto	12
5.1 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito	13
5.2 Presenza di piani regionali o altri piani	15
5.3 Condizioni e vincoli del progetto.....	16
6. Sintesi del progetto	18
6.1 Dotazione impiantistica e attrezzature - viabilità interna ed esterna.....	18
6.1 Estetica e destinazione del territorio	19
6.2 Livello di rumorosità.....	20
6.3 Qualità dell’aria	20
6.4 Qualità dell’acqua.....	21
6.5 Salute pubblica	21
7. Descrizione dei presidi ambientali e controlli	23
7.1 Caratteristiche del rifiuto	25
7.2 Codici dei rifiuti trattati e descrizione del processo produttivo.....	25
7.3 Descrizione dell’attività di recupero.....	29
7.4 Quantità annuale dei rifiuti da recuperare.....	29
7.5 Tecniche di lavorazione del rifiuto; macchine e materiali.....	1
7.6 Schema a blocchi del processo.....	4
7.7 Destinazione rifiuti prodotti	10
8. Requisiti tecnici impianto	13
8.1 Verifica dei requisiti di cui al Dlgs 151/2005 per i RAEE.....	13

8.2	Conformità della richiesta con l'allegato 5 – “norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi”	18
8.3	Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019	20
9.5.1	Modalità di Gestione impianto e rifiuti	24
8.4	Conformità ai reg. UE n.333/2011 e n.715/2013	25
8.5	Definizione dei settori impianto	28
8.6	Gestione acque, Emissioni in atmosfera e Presidi di protezione ambientale	28
8.7	Allacci pubblici servizi e impianto fognante	30
8.8	Organigramma aziendale	31
9.	Rispetto della normativa antincendio	32
10.	Considerazioni finali	34

1. Premessa

Il sottoscritto

Dott. Agr. Elia Gullo, nato a Lamezia Terme il 19/06/1981 e residente a San Pietro a Maida (CZ) in Via P. Sgro n°181, Partita IVA 03350640797, codice fiscale GLLLEI81H19M208X, laureato in SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LE RISORSE (Classe 82/S) presso l'Università degli Studi di Parma, Dottore Agronomo e Forestale iscritto presso l'Albo di Catanzaro (n° N°482 dal 23/01/2014), Consulente Ambientale, Responsabile Tecnico di Impianti di Gestione Rifiuti e Responsabile di Servizi di Prevenzione e Protezione Aziendale, in possesso delle competenze professionali scaturite da diversi anni di studio ed esperienza nel settore ambientale,

è stato incaricato dal Sig. Basile Assunta (Legale Rappresentante della BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.), di produrre progetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii - R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii. art. 19, ai fini di ottenere NUOVA autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del T.U.A. (MODIFICA SOSTANZIALE) relativo all'impianto di gestione rifiuti e situato in area industriale nel territorio del Comune di Lamezia Terme Loc. Prato.

La presente Relazione Illustrativa, accompagnata dalle tavole di progetto, costituisce parte integrante del progetto relativo alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii art.19 - R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii. L'intera progettazione di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. viene redatta in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente ed in base alla modulistica prevista dal portale della Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente:http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=770&Itemid=1

Tale Relazione tecnica Illustrativa generale dà chiara e precisa descrizione dell'attività tecnica e lavorativa della Ditta BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L., commentando in modo dettagliato quanto traspare dagli elaborati grafici. Questa richiesta nasce dalle esigenze di mercato e si inserisce anche in un contesto ambientale dove si rileva la sempre più grave situazione dell'emergenza rifiuti presente nell'intera Regione.

Si rammenta inoltre che il Regolamento regionale n. 03 del 04/08/2008 così come il DLgs 152/2006 e s.m.i. (comprese nuove linee guida DM 52 del 30/03/2015) prevedono, per le

operazioni e quantitativi che verranno effettuati nell'impianto, che il progetto debba essere soggetto a verifica di assoggettabilità in quanto il trattamento dei rifiuti non pericolosi supera il quantitativo massimo di 10 Mg/gg. Le attività di recupero per le quali si chiede la verifica di assoggettabilità e l'autorizzazione sono:

- 1. Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13)*
- 2. Scambio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (R12)*
- 3. Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3)*
- 4. Operazioni di riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4)*
- 5. Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) ⁽¹⁾*

(1) è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo ed il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici.

in ottemperanza al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 N°152, comma 1 dell'art. 208 ed ss.mm.ii. (Autorizzazione Unica per Impianti di Smaltimento e Recupero Rifiuti).

Le attività 1. e 2. (**R12-R13**) sono legate puramente ad un processo di mera messa in riserva e/o scambio di **rifiuti urbani e speciali pericolosi e non**. Le attività di recupero “**R3**” riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), per la pressatura tramite presse meccaniche di carta, cartone plastica e gomma riducendo il tutto in balle. Le attività di recupero “**R4**” di **rifiuti urbani e speciali non pericolosi** consiste a seconda dei casi, nello smontaggio manuale, nella separazione delle componenti, spelatura di cavi elettrici. Le attività di recupero “**R5**” **riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche** tale trattamento consistente in una riduzione volumetrica e riguarda il vetro ed i rifiuti inerti.

Si precisa comunque che verranno gestiti solamente rifiuti speciali NON pericolosi.

2. Dati soggetto proponente

Denominazione:	BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.
Forma Giuridica:	Società a Responsabilità Limitata
Sede Legale:	Località Prato SNC 88025 San Pietro a Maida (CZ)
Sede operativa (impianto oggetto della presente richiesta)	SP113 – Loc. Prato 88046 Lamezia Terme (CZ)
P.IVA	03601220795
PEC:	amm-ambientesrl@pec.it
email:	bntambienteeservizi@gmail.com
Titolare:	Basile Assunta

Soggetto Proponente

Per ulteriori dettagli in merito al soggetto richiedente si rimanda alla visura camerale dell'azienda BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L. (Ved. allegato Visura Camerale).

Obiettivo della Ditta BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L. è quello di operare in tutto il suo bacino di utenza ponendosi al servizio di tutti quei soggetti pubblici (Comuni, Consorzi, ecc.) e privati (aziende di produzione e di servizio, cittadini, ecc.) che hanno necessità di recuperare/smaltire i propri rifiuti.

3. Normativa di riferimento

L'inquadramento normativo, di seguito riportato, in cui ricade il progetto in oggetto, trova esatta collocazione nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con tutte le sue modifiche ed integrazioni. Le linee guida di riferimento per lo svolgimento del lavoro ed il raggiungimento dell'obiettivo sono quelle riportate nel PIANO DI GESTIONE RIFIUTI REGIONALE (LUGLIO 2016). Di seguito si riporta un elenco di norme cogenti e tecniche utilizzate per la redazione del presente progetto:

- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 116** Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135) (GU Serie Generale n.226 del 11-09-2020)
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 118** Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. (20G00136) (GU Serie Generale n.227 del 12-09-2020)
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 119** Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso. (20G00137) (GU Serie Generale n.227 del 12-09-2020)
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 121** Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138) (GU Serie Generale n.228 del 14-09-2020)
- **Circolare del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare 21/01/2019 prot. 0001121** Circolare ministeriale recante “Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”
- **DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 104** Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117) (GU Serie Generale n.156 del 06-07-2017)
- **Decreto legislativo 29 giugno 2010 , n. 128** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- **D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.** "Norme in materia ambientale" (Testo Unico e del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 aprile 2006, n.186 “Regolamento recante modifiche al decreto

ministeriale 5 febbraio 1998: Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”);

- **D.Lgs 91/2014** “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”
- **DM 52 del 30/03/2015** recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014 (Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006);
- **Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006;**
- **Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.**
- **Dm Ambiente 24 gennaio 2011, n. 20** "Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori";
- **D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- **D.Lgs. 95/92 e D.Lgs Nr. 392/96** per le modalità stoccaggio e prescrizioni specifiche per i rifiuti oleosi
- **Legge 6 giugno 1974 n. 298** articoli vari “Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasporti di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada.”
- **D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii.** “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del DLgs. 5/2/1997, n. 22”
- **Circolare 4 agosto 1998, n. 812.** “Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 145 e dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 148.”
- **Decreto Ministeriale 1 aprile 1998, n. 145.** “Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2), lettera e), e comma 4, del DLgs. 5 febbraio 1997, n. 22.”
- **Decreto Ministeriale 1 aprile 1998, n. 148.** “Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2), lettera m), e 18 comma 4, del DLgs. 5 febbraio 1997, n. 22.”
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.** “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.”

- **Decreto Ministeriale 5 luglio 2005.** “Modalità ed importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato dalle imprese che effettuano le attività di bonifica dei siti.”
- **Circolare Ministero Ambiente 15 luglio 2005, n. 5205** “Indicazioni per l’operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8/05/2003, n. 203.”
- **Decreto Interministeriale 3 agosto 2005** “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.”
- **Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186** “Regolamento recante modifiche al D.M. 5 febbraio 1998.”
- **Legge 11 febbraio 1994, n. 109** "Legge quadro in materia di lavori pubblici";
- **DPCM del 01/03/1991** "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- **D.Lgs. Governo n° 188 del 20/11/2008** "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
- **DIRETTIVA 2006/66/CE del 6 settembre 2006** "relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
- **LEGGE 9 novembre 1988, n. 475** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali";
- **D.Lgs. 151/05 (art. 6)** "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"
- **D.M. 12 giugno 2002, n. 161.** Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate. (G.U. 30 luglio 2002, n. 177);
- **Deliberazione della Giunta Regionale 23/06/2008 n°427** “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- **Legge 109/94 e s.m.i.** "La nuova legge quadro in materia di lavori pubblici", art. 16 comma 3;
- **D.P.R. 151/11** "Nuovo Regolamento di semplificazione di Prevenzione Incendi";
- **Dlgs 4 marzo 2014, n. 46** "Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/UE - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del Dlgs 152/2006 ("Codice ambientale)";
- **Dlgs 3 dicembre 2010, n. 205** "Recepimento della direttiva 2008/98/CE - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006";
- **Dm Ambiente 24 aprile 2014** "Sistri - Specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire e disciplina delle modalità di applicazione a regime per il trasporto intermodale - Attuazione articolo 188-ter del Dlgs 152/2006";

- **Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue** "Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste") - Ferro, acciaio e alluminio";
- **Regolamento Commissione Ue 715/2013/Ue** "Criteri per determinare quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste")";
- **Regolamento Commissione Ue 1179/2012/Ue** "Criteri per determinare quando i rottami vetrosi cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste")";
- **DPR n°59 del 13/03/2013** "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".
- **D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209 (pubblicato nella G.U. 30 giugno 1999, n. 151)** "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili".

4. Assoggettabilità

Tale progetto è soggetto alla procedura di Verifica di assoggettabilità e/o di Valutazione d’Impatto Ambientale di cui all’art. 7 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii. (Allegati parte seconda) e da quanto specificato dal DM 52 del 30/03/2015 con relative linee guida allegate in particolare rientra nell’ **ALLEGATO IV, art. 7, del D.Lgs. 152/2006 di seguito illustrato:**

lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

lettera z.b) le operazioni di recupero R3-R4-R5 avverranno per un quantitativo superiore alle 10 t/giorno, nel dettaglio: ton/anno 1.200 R3 – 7.575 R4 – 173.900 R5)

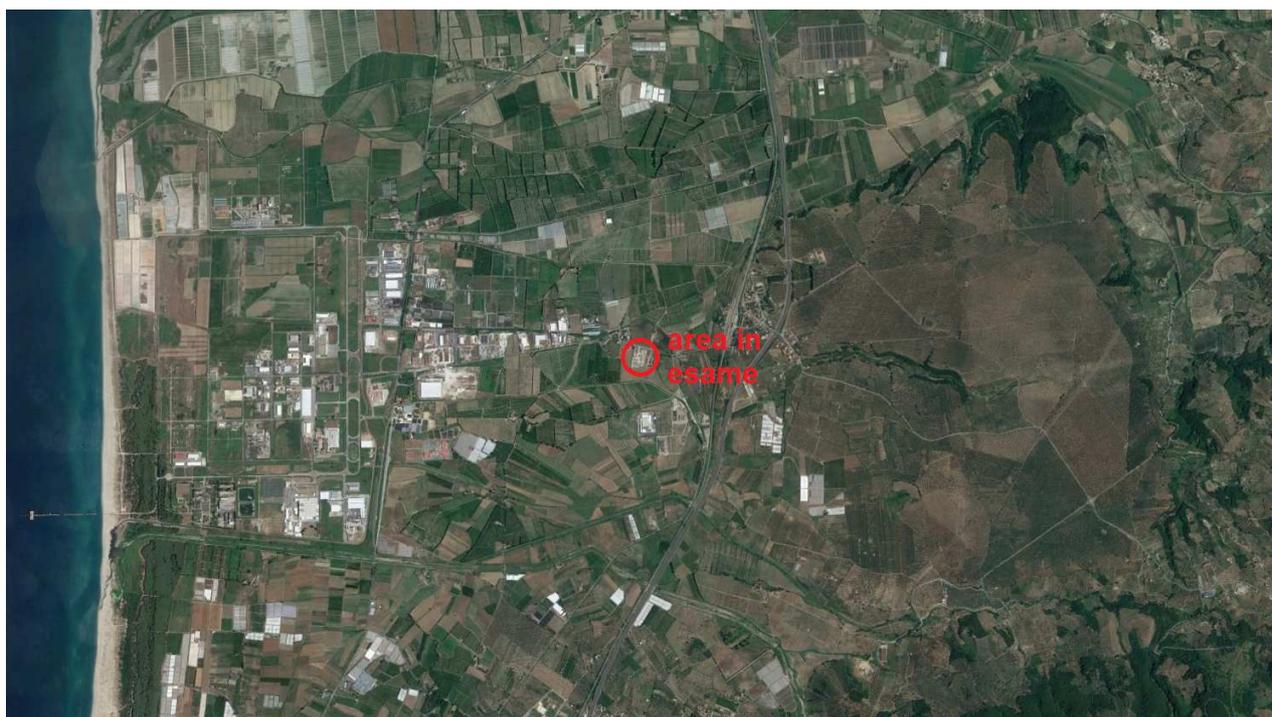
In particolare le operazioni di recupero, R3, R4 ed R5 saranno pari a 182.675 Ton/anno per un totale giornaliero (considerando 285 giorni cautelativamente) di 641 Ton/giorno di RIFIUTI NON PERICOLOSI.

Si precisa inoltre che le attività non rientrano fra quelle elencate nell’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, inoltre NON AVVERRA’ accumulo istantaneo dei rifiuti pericolosi.

5. Ubicazione dell’impianto

L’area oggetto della presente relazione è ubicata in Loc. Prato a Lamezia Terme, **Foglio n°47, particelle 38 e 2179** della planimetria dello strumento urbanistico consortile del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro – **ex ASICAT** (ved. certificato di destinazione urbanistica allegato alla presente), con un’estensione pari a circa 16.480 mq, destinazione urbanistica "AREE PER MEDIE INDUSTRIE (ved. certificato di destinazione urbanistica allegato al progetto).

Nella figura seguente è riportata una ortofoto dell’area interessata, con evidenziata la localizzazione dell’impianto della Ditta BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L..



Ortofoto localizzazione impianto

La zona che ospita l’impianto (avente coordinate geografiche 38°51’56.72’’N e 16°16’05.67’’E) è situata nella periferia della città di Lamezia Terme; il suddetto comune ha un’estensione di 160,24 kmq, una popolazione di circa 70.513 (densità abitativa pari: **440,10 abit/km²**) e un’altitudine di 216 metri sopra il livello del mare.

L'impianto è composto da piazzale esterno con una superficie scoperta pari a circa 7.100 mq e pavimentazione in cemento, cancello esterno scorrevole di 8 mt circa, viale d'ingresso pari a 270 mq con pavimentazione in cemento, locale uffici con servizi igienici e spogliatoi, ad un solo piano fuori terra, avente estensione pari a circa 75 mq, sono presenti inoltre griglie e pozzetti di contenimento delle acque meteoriche che verranno convogliate in impianto di trattamento per poi essere scariche nella condotta consortile delle acque bianche (Collettore Ferroni proprietà ASICAT).

Nel piazzale esterno i rifiuti verranno stoccati in cumuli o cassoni scarrabili coperti (sistema copri-scopri), avverranno le attività di messa in riserva, scambio di rifiuti, frantumazione inerti e movimentazione dei mezzi e dei rifiuti stessi; nel piazzale esterno avverrà anche lo stoccaggio di ex materia prima seconda "INERTI" in cumuli o cassoni scarrabili (ved. planimetria aree di stoccaggio). L'area totale all'interno del perimetro aziendale che viene utilizzato è di circa mq. 7.445 (escluse le particelle 2180 e 2179 che non verranno utilizzate se non parzialmente per la realizzazione del viale d'ingresso e la recinzione esterna, sono stati già realizzati e presenti cordoli di confine tra le particelle interne con un'altezza pari a 20 cm e rete elettrosaldata di 1,5 mt. L'area totale, racchiusa da tutto il perimetro esterno, che verrà recintata con muri in cemento con recinzione totale di altezza non inferiore a 2,5 mt di altezza, è pari a 16.480 mq circa.

L'ubicazione prescelta dispone della viabilità adeguata per consentire l'accesso (in possesso di autorizzazione provinciale sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il carico dei rifiuti in stoccaggio ed il successivo conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento. E' installata pesa a ponte per le attività di pesatura dei rifiuti in ingresso con relativa zona di accettazione.

La posizione, dal punto di vista dei collegamenti con le infrastrutture viarie, è ottimale in quanto l'impianto è adiacente alla strada provinciale 113, distante 2 km dalla SS18 e 5 km dallo svincolo dell'autostrada A3 SA-RC.

5.1 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito

Il Comune di Lamezia Terme è dotato di Piano regolatore Generale con relative Norme Tecniche di Attuazione. Il PRG del comune di Lamezia Terme è stato approvato dal Dipartimento Urbanistica ed Ambiente della Regione Calabria con Decreto n. 19329 del 29 novembre 2007 e

varianti successive. Risulta adottato nuovo Piano Strutturale Comunale con delibera di Consiglio n.79 del 19/2/2015.

L'ASICAT (Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro) è dotato di strumento urbanistico consortile (Decreto 15.7.1999, n. 16, del Dirigente Generale del 5° Dipartimento Urbanistica e Ambiente della Giunta Regionale). Attualmente il consorzio ASICAT è stato assorbito nel CO.R.A.P.: “con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 29 giugno 2016 è stato istituito formalmente il CO.R.A.P., Ente pubblico economico e strumentale della Regione Calabria che succede per tutti i rapporti attivi e passivi ai Cinque consorzi provinciali industriali disciplinati dalla L.R. n. 38/2001”.

Lo strumento urbanistico vigente suddivide il territorio in varie tipologie d'uso, l'area del progetto ricade in zona per insediamenti produttivi.

La cartografia tematica di riferimento è allegata al presente progetto.

*Come precedentemente esposto, con delibera di consiglio comunale n.79 del 19/02/2015 è stato adottato il **Piano Strutturale Comunale**, ad oggi **NON APPROVATO**. Si precisa anche che è trascorso il termine di tre anni stabilito dall'art. 60 della L.R. n.19/2001 entro i quali hanno validità le misure di salvaguardia del P.S.C. adottato. Quindi ai fini della valutazione di impatto acustico, non essendo approvato il PSC contenente la nuova zonizzazione acustica, si applicano i disposti dell'art.6 comma 1 del DPCM del 01/03/1991; l'area oggetto dello studio è da classificare come zona **“Esclusivamente Industriale”**, in quanto non appartenente alla zona urbanistica di tipo A, alla zona urbanistica di tipo B ed a Territorio Nazionale:*

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo di riferimento diurno (06.00 ÷ 22.00) LAeq [dB(A)]	Periodo di riferimento notturno (22.00 ÷ 06.00) LAeq [dB(A)]
Tutto il territorio nazionale	70.0	60.0
Zona A (dec. min. 1444/68)	65.0	55.0
Zona B (dec. min. 1444/68)	60.0	50.0
Zona esclusivamente industriale	70.0	70.0

In ogni caso si precisa che i limiti sono identici a quelli stabiliti con DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA NR.17 DEL 08/05/2018 dove è stato NUOVAMENTE ADOTTATO IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.

In base a quanto adottato l'area oggetto dello studio è da classificare come zona appartenente alla **CLASSE VI** aree esclusivamente industriali:

TABELLA C

valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio tempi di riferimento

		diurno (6.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
<i>I</i>	<i>aree particolarmente protette</i>	50	40
<i>II</i>	<i>aree prevalentemente residenziali</i>	55	45
<i>III</i>	<i>aree di tipo misto</i>	60	50
<i>IV</i>	<i>aree di intensa attività umana</i>	65	55
<i>V</i>	<i>aree prevalentemente industriali</i>	70	60
<i>VI</i>	<i>aree esclusivamente industriali</i>	70	70

Da relazione tecnica del piano di zonizzazione acustica comunale vigente.

Si precisa comunque che tuttora il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lamezia Terme NON è ancora stato pubblicato sul BURC Regionale come previsto dalla Legge regionale 29 dicembre 2010, n. 34.

Secondo quanto poi espresso nella sentenza del TAR Lazio 10 dicembre 2004 n. 1212, in assenza di classificazione del territorio comunale in base a zone, va ritenuto che il limite di accettabilità delle sorgenti sonore sia quello previsto, nell'articolo 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991, per tutto il territorio nazionale (70/60 dB(A)). **COMUNQUE PER L'AREA IN ESAME, SIA CONSIDERANDO IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE CHE IN BASE ALLA NORMATIVA NAZIONALE VIGENTE SOPRA CITATA I LIMITI SONO SIMILI (70 dB(A) periodo diurno).**

5.2 Presenza di piani regionali o altri piani

L'attuazione a livello regionale delle politiche comunitarie e nazionali in materia di rifiuti è stata condotta, dal punto di vista normativo, attraverso l'emanazione di una serie di provvedimenti d'urgenza, gli O.P.C.M., ed i conseguenti provvedimenti di adozione da parte del Commissario delegato per l'emergenza, rifiuti dal 1997.

Dal punto di vista programmatico, un riferimento è rappresentato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del 2016.

5.3 Condizioni e vincoli del progetto

Non esistono vincoli di esclusione del progetto, **NON AVVERRANNO ATTIVITA' EDILIZIE DA RICHIEDERE PARERE PAESAGGISTICO**, le attività lavorative previste non andranno ad intaccare vincoli da:

- norme tecniche, norme/prescrizioni di strumenti urbanistici, idrogeologici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali, ecc..

Quindi l'unico vincolo (ma non applicabile nel caso in esame) è quello paesaggistico per il quale si richiede rispettiva autorizzazione ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D. LGS. 22.01.2004 n. 42.

Vincolo [180006]	AREA COSTIERA TIRRENICA SITA NEL COMUNE DI LAMEZIA TERME (EX SANTA EUFEMIA LAMEZIA) COMPRENDE LA LOCALITA FIORE
Pubblicazione	GU n° 185 del 1967-07-25
Decreto	emissione: 1967-07-07
Legge istitutiva	L1497/39 A1 P3-4
Stato del vincolo	Vincolo operante
Uso dell'area	Modificabilità previa autorizzazione
Lettera M	NO

Dalla consultazione della vincolistica esistente nell’area oggetto di studio si evince che:

NORMATIVA	APPLICABILITA’
Piano Regionale Paesistico <i>approvato e nuovo documento preliminare marzo 2012</i> <i>(QTRP)</i>	L’area ricade (vincolo istituito nel 1967) - <u>modificabile</u> <u>previa autorizzazione (NON APPLICABILE NEL</u> <u>CASO IN ESAME)</u>
Vincolo Idrogeologico <i>R.D.L. 30.12.23 N° 3267</i>	Non ricade
Tutela delle acque <i>D.leg.vo 152/06</i>	Non ricade
Destinazione Urbanistica	“D - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI” (CORAP)
Vincolo Archeologico <i>L. 431/85 art.1 lett. “m” e T.U. 490.99</i>	Non vincolata
S.I.C. <i>DIR. CEE 92/43 REC. D.P.R. 357/99</i>	Non sono presenti aree di questo tipo
Parco Nazionale	Non sono presenti aree di questo tipo
Parco Regionale	Non sono presenti aree di questo tipo
Protezione bellezze naturali <i>L. 1497/39</i>	Non sono presenti aree di questo tipo
Tutela Zone di particolare interesse ambientale <i>L.431/85</i>	Non sono presenti aree di questo tipo
Zone umide <i>L.431/85 art. 1 lett.”i”</i>	Non sono presenti aree di questo tipo
Rischio sismico	L’area è compresa nelle aree a rischio sismico di prima categoria

Esame dei eventuali vincoli

6. Sintesi del progetto

L'impianto di recupero per come progettato è allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro. Le operazioni ivi eseguite non arrecheranno quindi rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori, né danneggiamenti al paesaggio ed ai siti circostanti. Le tecnologie che saranno utilizzate nell'impianto non prevedono particolari complessità nella selezione e valutazione delle tecnologie considerate si presta particolare attenzione alle prestazioni ambientali ed energetiche, considerando le quantità di materiali messi in riserva/stoccati, le emissioni allo stato solido, il rumore e l'occupazione temporanea o permanente di suolo. Le soluzioni individuate corrispondono allo stato dell'arte delle migliori tecnologie presenti sul mercato.

La **Tavola 6** evidenzia la planimetria dell'insediamento produttivo con la dislocazione del delle aree di movimentazione, stoccaggio e recupero.

Per la realizzazione dell'opera non sono ipotizzabili quindi effetti di rilievo sull'assetto morfologico dell'area. Le interferenze con il terreno sono di scarso interesse.

6.1 Dotazione impiantistica e attrezzature - viabilità interna ed esterna

- adeguata viabilità interna ed esterna;
- pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di movimentazione, scarico e deposito dei rifiuti;
- idoneo sistema di gestione delle acque provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti (pozzetti di raccolta acque esistenti);
- recinzione verso l'esterno di altezza non inferiore a 2,5 mt;
- impianto idrico con aspersioni per abbattimento emissioni diffuse piazzale esterno (materiale polverulento in cumuli)
- pressocesoia e caricatore gru (*ved. schede tecniche allegate*)
- spelacavi elettrica (*ved. scheda tecnica allegata*)
- cesoia metalli non ferrosi (*ved. scheda tecnica allegata*)

- Carrello elevatore
- pozzetti per la raccolta delle acque;
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e reti di scarico acque bianche ed acque nere (scarichi già autorizzati in ART. 208);
- impianto elettrico a norma;
- l'area dell'impianto sarà opportunamente attrezzata con ed esplicita cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione, contenente le seguenti informazioni minime:
 - Ragione Sociale del Richiedente;
 - Caratteristiche dell'impianto
 - Tipologie di rifiuti che possono essere conferiti;
 - Norme comportamentali;
 - Estremi provvedimenti autorizzativi;
 - Oltre a tali informazioni, il cartello posto in corrispondenza di tutti gli ingressi conterrà gli orari d'apertura suddivisi per giorni feriali e festivi;
 - I servizi igienici e uffici esistenti

**NON SI EFFETTUERANNO OPERE EDILI, IMPIANTO ESISTENTE ED
ATTUALMENTE AUTORIZZATO ai sensi art. 208 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Verrà realizzato impianto idrico con aspersioni con getto pari a (ved. planimetria allegata **T06**).

Per meglio descrivere il rapporto tra l'impianto e l'ambiente circostante, sono state redatte tavole specifiche in cui si può rilevare la localizzazione strategica in relazione al territorio calabrese e al comune di appartenenza (**Tavole** ubicazione impianto ed inquadramento urbanistico, strade di accesso, confini del sito, gestine acque, ecc.).

Si riportano, comunque le analisi sulle seguenti componenti ambientali: estetica, destinazione del territorio, livello di rumorosità, qualità dell'aria, qualità dell'acqua, salute pubblica.

6.1 Estetica e destinazione del territorio

L'esercizio di tale impianto non modificherà in maniera significativa l'estetica del territorio adiacente. Relativamente alle previsioni di trasformazione territoriali conseguenti alla localizzazione dell'impianto non vi sono da rilevare conflitti con le funzioni d'uso attualmente

presenti nell’area che mantiene un assetto industriale, proprio in virtù di ciò si avrà una sempre maggiore attenzione agli aspetti che consentono di minimizzare i potenziali impatti e quindi i fattori di conflittualità, in particolare la produzione di rumorosità.

Nel caso dell’impianto in questione, i fattori di possibile impatto sono stati accuratamente considerati. Chiaramente tra le trasformazioni indotte a livello territoriale, anche se non in maniera rilevante, viene considerato l’incremento di traffico veicolare indotto dall’impianto per il conferimento dei rifiuti che sarà circa di 6 automezzi al giorno ed altri mezzi di servizio (l’area comunque è a ampio scorrimento e ben collegata (*ved. capitoli precedenti della presente relazione*)).

6.2 Livello di rumorosità

L’attività in questione non comporta degli aumenti rilevanti dei livelli di rumorosità. L’impianto comunque è realizzato con tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al massimo i livelli di rumorosità in accordo alla normativa europea che prevede delle limitazioni sulle emissioni di rumore che comunque non superano i livelli stabiliti da D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. nelle zone di opera degli addetti. Una manutenzione ordinaria eseguita nel rispetto delle indicazioni fornite dal costruttore e riportate nei libretti di uso e manutenzione delle singole attrezzature consentono di evitare l’aumento dei livelli di rumorosità nel tempo

6.3 Qualità dell’aria

Il ciclo di lavorazione dell’attività non comporta emissioni convogliate ma emissioni diffuse, che verranno ampiamente analizzate e vagliate nella relazione allegata completa di modulistica ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La propagazione di polveri verranno contenute grazie a barriere antivento (recinzione esterna non inferiore a 2, 5 mt) ed impianto idrico con aspersioni per abbattere emissioni diffuse dovute alle fasi di lavorazione/recupero, movimentazione e stoccaggio di materiale polverulento (tipo cumuli inerti, ecc.). Si osserva infine, che le operazioni di recupero di che trattasi sono condotte con l’ausilio di attrezzature non comportanti emissioni in atmosfera convogliabili ma generano solo emissioni di tipo diffuso. La movimentazione del materiale inerte e degli altri rifiuti che hanno carattere decisamente pulvirulento avverrà previo azionamento di aspersioni che produrranno getti d’acqua utili ad abbattere emissioni diffuse che verrebbero disperse nell’ambiente (la soluzione acquosa residua

sarà convogliata in impianto di trattamento di prima pioggia giustamente dimensionato e già esistente).

6.4 Qualità dell'acqua

L'impatto sull'ambiente idrico, acque superficiali e profonde, è minimo. Dalle operazioni di messa in riserva delle batterie, dal trattamento dei metalli e dei cavi elettrici non si originano scarichi idrici in quanto tutte le operazioni vengono condotte a secco. Comunque, per scongiurare il rischio di una eventuale contaminazione della falda acquifera presente, dove verranno stoccati i rifiuti verrà posto in essere un presidio ambientale costituito da pavimento di tipo industriale gettato in opera con calcestruzzo vibrato, compattato e miscelato ad additivi per aumentarne la resistenza all'attacco di tipo chimico e all'usura. La pendenza verrà realizzata per convogliare le acque all'interno di pozzetti e successivamente nell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia opportunamente dimensionato (scarico già autorizzato, *ved. tavola relativa*).

6.5 Salute pubblica

Questa componente non coinvolge né gli addetti alla gestione dell'impianto, né la popolazione che gravita sul territorio interessato all'esercizio del complesso in quanto non vengono condotte operazioni insalubri. In ogni caso gli addetti verranno opportunamente formati ed informati sui rischi connessi alle lavorazioni e saranno loro consegnati i relativi D.P.I. quali tute, scarpe con suola antifuoco, guanti antistrappo e antifuoco, cuffie. Con l'ausilio delle indicazioni del Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione ad attività avviata sarà predisposto il documento di valutazione del rischio D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

Tutte le superfici di lavoro, sia interne che esterne, saranno sicure, solide e antiscivolo, con adeguata pulizia periodica. La movimentazione dei mezzi avverrà prevalentemente in aree esterne in orario diurno. Per quanto riguarda le fonti di illuminazione artificiale, in particolare nella zona di lavoro, così come per le aree di deposito e passaggio, sono posizionati sufficienti corpi illuminanti. Gli impianti elettrici saranno conformi, con adeguati gradi di protezione, alle norme di settore. Le aree di lavoro sono state determinate considerando la necessità di avere il campo di visibilità migliore: nel corso dell'attività si dovranno rispettare le delimitazioni delle aree (sia nell'estensione orizzontale che verticale) come uno dei principali fattori di sicurezza.

Per quanto riguarda i percorsi di accesso e uscita, adeguatamente segnalati, da parte dei mezzi di scarico o che periodicamente accedono all’area per lo scarico ed il ritiro dei rifiuti da conferire in impianti terzi.

Le caratteristiche dei prodotti (schede di sicurezza) e le modalità di lavoro portano a considerare il rischio chimico come “basso”. In ogni caso le valutazioni complessive determineranno una scelta dei DPI calibrata secondo un criterio di protezione cautelativa.

In relazione al sistema dell’emergenza, viene dedicata particolare attenzione alla valutazione, alla determinazione delle misure, alla gestione in caso di incendio e primo soccorso; particolare cura sarà rivolta alla formazione generale e specifica del personale e per la gestione dell’emergenza.

7. Descrizione dei presidi ambientali e controlli

Nel complesso delle attività da svolgere all'interno dell'impianto di si ritiene che il ciclo di lavorazione utilizzato non comporti impatti negativi sull'ambiente in quanto per ognuno degli impatti negativi prodotti dall'attività sono poste in essere le relative misure di contenimento e di protezione ambientale che si intende riassumere nella tabella seguente:

Componente ambientale	Impatto ambientale	Misura di contenimento e/o presidio ambientale	Controlli
Estetica e destinazione del territorio	Modificazione del territorio	Zona Industriale	--
	Impatto impianto	L'edificio è realizzato con elementi semplici di forma e dimensioni analoghe agli immobili già esistenti in zona	--
	Incremento del traffico veicolare indotto	Uso di infrastrutture viarie già esistenti ed ad ampio scorrimento	--
		Scarsa rilevanza del traffico veicolare indotto	--
Rumore	Livello di rumorosità	Utilizzo di Frantumatore di ultima generazione	Realizzazione di indagine fonometrica di impatto acustico e anche di valutazione del rischio rumore all'inizio dell'attività e successivamente ogni quattro anni o alla variazione del ciclo di lavorazione o sostituzione impianti.
		Attività svolte con macchine di ultima generazione	
		Effettuazione della manutenzione programmata	--
Aria	Emissioni in atmosfera prodotte dalle lavorazioni	Irrigazione con aspersori per contenere emissioni diffuse sia nelle aree di trattamento (es. frantumatore, ecc.) sia da materiale polverulento stoccato in cumuli e sia nelle attività di movimentazione di tali rifiuti	Corretto funzionamento impianto irrigazione Controlli Responsabile Tecnico e/o soggetto incaricato

Componente ambientale	Impatto ambientale	Misura di contenimento e/o presidio ambientale	Controlli
	Emissioni in atmosfera prodotte dai motori	Uso di motori elettrici	--
	Aerodispersione rifiuti	Rifiuti stoccati esclusivamente all'aperto in cassoni scarrabili con sistema copri-scopri (per le aree di attività di recupero con macchinari e per i rifiuti in cumuli verrà realizzato impianto di irrigazione con aspersori opportunamente collocati)	Controlli quotidiani del Responsabile tecnico dell'impianto e/o soggetto incaricato
Acqua	Contaminazione acque sotterranee	Presenza pavimentazione industriale ad elevata impermeabilizzazione	Controlli Responsabile tecnico dell'impianto e/o soggetto incaricato
	Contaminazione acque superficiali	Impianto di trattamento delle acque e rete di raccolta acque da servizi igienici e da rifiuti	Prelievo annuale di campioni di acqua da sottoporre ad analisi
		Pavimentazione industriale ad elevata impermeabilizzazione	--
	Dilavamento rifiuti	Rifiuti stoccati in cassoni coperti (per i cumuli saranno realizzati dei setti separatori in cemento per il loro corretto confinamento)	Controlli Responsabile tecnico dell'impianto
Suolo	Contaminazione sotterranea del suolo	Presenza della pavimentazione in calcestruzzo armato di tipo industriale poco permeabile	Corretto costanze che non si formino fessurazioni e spaccature dello stesso, Responsabile Tecnico e/o soggetto incaricato
	Possibile contaminazione dei terreni limitrofi	Confinamento tramite recinzione corredata da rete frangivento a pezzatura fine	--

Presidi Ambientali e Controlli

7.1 Caratteristiche del rifiuto

Si definisce "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A (alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

Per individuare correttamente le caratteristiche del rifiuto si fa riferimento:

- al DM 05/02/98 e successive modifiche ed integrazioni introdotte con D.M. Ambiente 5 Aprile 2006 n° 186 per quanto riguarda le tipologie di rifiuti in termini di CER che saranno gestiti
- al D.M. 12 giugno 2002, n. 161 per quanto riguarda le tipologie di rifiuti in termini di CER che saranno gestiti
- al D.Lgs 188/2008 Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE
- al D. Lgs. 151/2005 - DM 187/2007 concernente rifiuti elettrici ed elettronici
- al DPR 254/2003 in merito ai rifiuti sanitari
- al D.Lgs. 95/92 e D.Lgs Nr. 392/96 per le modalità stoccaggio e prescrizioni specifiche per i rifiuti oleosi
- D.Lgs. 152/2006 Allegato D "Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla decisione della Commissione 2000/532/Ce del 3 maggio 2000 (direttiva Ministero dell'ambiente e della tutela de l territorio 9 aprile 2002)"

7.2 Codici dei rifiuti trattati e descrizione del processo produttivo

Per quanto riguarda i CER in ingresso, si riportano qui di seguito le tipologie che saranno utilizzate, le modalità di stoccaggio e le relative operazioni di recupero:

Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5
01.04.13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5

“MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI DI RECUPERO R4-R5-R12-R13 – Località prato SNC – 88025 SAN PIETRO A MAIDA (CZ) – DITTA: BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.”

Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13-R12-R5
01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13-R12-R5
02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-R12-R5
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13-R12-R5
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-R5
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-R5
02.06.03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13-R12-R5
02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R12-R5
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R12-R5
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13-R12-R5
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12-R4
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-R12-R4
12.01.03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13-R12-R4
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-R12-R4
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	R13-R12-R3
15.01.02	imballaggi in plastica	R13-R12-R3
15.01.03	imballaggi in legno	R13-R12-R3
15.01.04	imballaggi metallici	R13-R12-R4
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5-R4-R3
15.01.07	imballaggi in vetro	R13-R12-R5
15.01.09	imballaggi in materia tessile	R13-R12
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12
16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-R12
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13-R12-R4
16.01.16	serbatoi per gas liquido	R13-R12-R4
16.01.17	metalli ferrosi	R13-R12-R4

Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata
16.01.18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4
16.01.19	plastica	R13-R12-R3
16.01.20	vetro	R13-R12-R5
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R4
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R12-R4
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R12-R4
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13-R12-R4
17.01.01	cemento	R13-R12-R5
17.01.02	mattoni	R13-R12-R5
17.01.03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-R5
17.01.07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R12-R5
17.02.01	legno	R13-R12-R3
17.02.02	vetro	R13-R12-R5
17.02.03	plastica	R13-R12-R3
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R12-R5
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4
17.04.02	alluminio	R13-R12-R4
17.04.03	piombo	R13-R12-R4
17.04.04	zinco	R13-R12-R4
17.04.05	ferro e acciaio	R13-R12-R4
17.04.06	stagno	R13-R12-R4
17.04.07	metalli misti	R13-R12-R4
17.04.11	Cavi elettrici	R13-R12-R4
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R12-R5
17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13-R12-R5
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R12-R5
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13-R12-R5
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R12-R5
19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	R13-R12-R5

Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata
19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-R12-R5
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R13-R12-R5
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R13-R12-R5
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13-R12-R5
19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	R13-R12-R5
19.12.01	carta e cartone	R13-R12-R3
19.12.02	metalli ferrosi	R13-R12-R4
19.12.03	metalli non ferrosi	R13-R12-R4
19.12.04	plastica e gomma	R13-R12-R3
19.12.05	vetro	R13-R12-R5
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13-R12-R3
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12
19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R13-R12-R5
19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	R13-R12-R5
20.01.01	carta e cartone	R13-R12-R3
20.01.02	vetro	R13-R12-R5
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-R12-R4
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-R12-R3
20.01.39	plastica	R13-R12-R3
20.01.40	metallo	R13-R12-R4
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	R13-R12-R5
20.03.07	ingombranti	R13-R12-R4

Tabella 4 - elenco codici CER ed operazioni richieste

COME SI EVINCE DALLA TABELLA SOPRASTANTE NON VERRANNO GESTITI RIFIUTI PERICOLOSI.

7.3 Descrizione dell'attività di recupero

Ai sensi dell'allegato C alla parte quarta al D.Lgs 152/2006 le attività di recupero di cui alla presente relazione tecnica sono afferenti alle seguenti operazioni:

Le attività 1. e 2. (**R12-R13**) sono legate puramente ad un processo di mera messa in riserva e/o scambio di **rifiuti urbani e speciali non pericolosi**.

Le attività di recupero "**R3**" di **rifiuti urbani e speciali non pericolosi**

Le attività di recupero "**R4**" di **rifiuti urbani e speciali non pericolosi**

Le attività di recupero "**R5**" **riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche**

Le operazioni di recupero che si intende svolgere presso l'impianto sono la messa in riserva dei rifiuti conferiti, per alcune tipologia successiva selezione, bonifica manuale, cernita, triturazione di inerti per l'ottenimento di ex materie prime seconde "INERTI" e/o altri rifiuti da recuperare presso altri impianti.

Nello specifico le operazioni di recupero saranno:

- *Conferimento dei rifiuti da trattare (già in contenitori idonei o sfusi),*
- *Messa in riserva (recupero "R13") dei rifiuti in ingresso (già in contenitori idonei o sfusi)*
- *Operazioni di bonifica, selezione e cernita del materiale (recupero "R12"),*
- *Operazioni di triturazione di inerti (recupero "R5"), al fine di ottenere tipologie omogenee di rifiuto selezionato e/o ex materia prima seconda (nel piazzale esterno, in cumuli o in contenitori idonei);*
- *Stoccaggio di ex materie prime seconde "INERTI" nelle sue forme usualmente commercializzate (in cumuli o in contenitori idonei).*

7.4 Quantità annuale dei rifiuti da recuperare

Le macchine impiegate per il recupero dei rifiuti, come in precedenza specificato sono le presse-cesoie, il frantumatore, la spelacavi, i carrelli caricatori, escavatori con benna a coccodrillo / frantumatrice, che in generale consentono una lavorazione giornaliera per i diversi tipi di rifiuti inerti, plastici, carta e cartone, vetro e metalli.

“MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI DI RECUPERO R4-R5-R12-R13 – Località prato SNC – 88025 SAN PIETRO A MAIDA (CZ) – DITTA: BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.”

Nelle tabelle successive vengono specificati nel dettaglio i rifiuti con le operazioni di recupero ed i quantitativi:

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
						Mg/mc (considerando vuoti)						
Carta/Cartone - AREA S1	09.01.07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13-R12-R3	3,1	6,4	0,7	4,5	270,0	270,0	270,0	-	-
	15.01.01	imballaggi in carta e cartone	R13-R12-R3									
	19.12.01	carta e cartone	R13-R12-R3									
	20.01.01	carta e cartone	R13-R12-R3									
Carta/Cartone - AREA S1 – TOT.				3,1	6,4	0,7	4,5	270,0	270,0	270,0	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
						Mg/mc (considerando vuoti)						
Plastica - AREA S2	02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-R12-R3	2,7	5,6	0,8	4,5	270,0	270,0	270,0	-	-
	07.02.13	rifiuti plastici	R13-R12-R3									
	15.01.02	imballaggi in plastica	R13-R12-R3									
	15.01.06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5-R4-R3									
	16.01.19	plastica	R13-R12-R3								-	-
	17.02.03	plastica	R13-R12-R3									
	19.12.04	plastica e gomma	R13-R12-R3									
	20.01.39	plastica	R13-R12-R3									
Plastica - AREA S2 – TOT.				2,7	5,6	0,8	4,5	270,0	270,0	270,0	0,0	0,0

“MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI DI RECUPERO R4-R5-R12-R13 – Località prato SNC – 88025 SAN PIETRO A MAIDA (CZ) – DITTA: BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.”

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Vetro e Inerti - AREA S3	01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5	3.335,2	7.054,0	1,5	10.506,0	175.100,0	16.050,0	-	-	173.600,0
	01.04.13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5									
	01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13-R12-R5									
	01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13-R12-R5									
	02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-R12-R5									
	02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13-R12-R5									
	02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R12-R5									
	02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-R5									
	02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-R12-R5									
	02.06.03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13-R12-R5									
	10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-R12-R5									
	10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13-R12-R5									
	15.01.07	imballaggi in vetro	R13-R12-R5									
	16.01.20	vetro	R13-R12-R5									
	17.01.01	cemento	R13-R12-R5									
	17.01.02	mattoni	R13-R12-R5									
	17.01.03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-R5									
	17.01.07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R12-R5									
17.02.02	vetro	R13-R12-R5										
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R12-R5										

**“MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI
DI RECUPERO R4-R5-R12-R13 – Località prato SNC – 88025 SAN PIETRO A MAIDA (CZ) – DITTA: BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.”**

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Vetro e Inerti - AREA S3	17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R12-R5	3.335,2	7.054,0	1,5	10.506,0	175.100,0	16.050,0	-	-	173.600,0
	17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13-R12-R5									
	17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13-R12-R5									
	17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13-R12-R5									
	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13-R12-R5									
	19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	R13-R12-R5									
	19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-R12-R5									
	19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R13-R12-R5									
	19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R13-R12-R5									
	19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13-R12-R5									
	19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	R13-R12-R5									
	19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R13-R12-R5									
	19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	R13-R12-R5									
	19.12.05	vetro	R13-R12-R5									
	20.01.02	vetro	R13-R12-R5									
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	R13-R12-R5										
Vetro e Inerti - AREA S3 – TOT.				3.335,2	7.054,0	1,5	10.506,0	175.100,0	16.050,0	-	-	173.600,0

**“MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI
DI RECUPERO R4-R5-R12-R13 – Località prato SNC – 88025 SAN PIETRO A MAIDA (CZ) – DITTA: BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.”**

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Altri rifiuti - AREA S4	15.01.06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5-R4-R3	4,8	10,0	1,0	10,0	300,0	300,0	300,0	300,0	300,0
	15.01.09	imballaggi in materia tessile	R13-R12	38,8	81,4	1,0	79,3	1.600,0	900,0	-	-	-
	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12			0,8						
	16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-R13			1,0						
	19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12									
Altri rifiuti - AREA S4 – TOT.				43,6	91,4	1,0	89,3	1.900,0	1.200,0	300,0	300,0	300,0

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
RAEE - AREA S5	08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	2,1	4,5	0,8	3,6	60,0	-	-	-	-
	16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R12-R4	29,6	82,5	0,8	66,0	1.100,0	600,0	-	1.100,0	-
	16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R12-R4									
	20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-R12-R4									
RAEE - AREA S5 – TOT.				31,7	87,0	0,8	69,6	1.160,0	600,0	0,0	1.100,0	0,0

**“MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI, AUTORIZZATO AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., OPERAZIONI
DI RECUPERO R4-R5-R12-R13 – Località prato SNC – 88025 SAN PIETRO A MAIDA (CZ) – DITTA: BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L.”**

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Legno - AREA S6	15.01.03	imballaggi in legno	R13-R12-R3	4,3	9,0	0,8	7,2	360,0	360,0	360,0	-	-
	17.02.01	legno	R13-R12-R3									
	19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13-R12-R3									
	20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-R12-R3									
Legno - AREA S6 – TOT.				4,3	9,0	0,8	7,2	360,0	360,0	360,0	0,0	0,0

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Superficie netta (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	stoccaggio istantaneo (ton)	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Metalli - AREA S7	12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12-R4	111,0	238,7	3,5	835,5	13.925,0	4.375,0	-	6.175,0	-
	12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13-R12-R4									
	12.01.03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13-R12-R4									
	12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-R12-R4									
	15.01.04	imballaggi metallici	R13-R12-R4									
	16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13-R12-R4									
	16.01.16	serbatoi per gas liquido	R13-R12-R4									
	16.01.17	metalli ferrosi	R13-R12-R4									
	16.01.18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4									
	16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R4									
	16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13-R12-R4									
	17.04.01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4									
	17.04.02	alluminio	R13-R12-R4									
	17.04.03	piombo	R13-R12-R4									
	17.04.04	zinco	R13-R12-R4									
	17.04.05	ferro e acciaio	R13-R12-R4									
	17.04.06	stagno	R13-R12-R4									
	17.04.07	metalli misti	R13-R12-R4									
	17.04.11	Cavi elettrici	R13-R12-R4									
	19.12.02	metalli ferrosi	R13-R12-R4									
19.12.03	metalli non ferrosi	R13-R12-R4										
20.01.40	metallo	R13-R12-R4										
20.03.07	ingombranti	R13-R12-R4										
Metalli - AREA S7 – TOT.				111,0	238,7	3,5	835,5	13.925,0	4.375,0	0,0	6.175,0	0,0

NON AVVERRA' ACCUMULO ISTANTANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI, NON ESSENDO PREVISTA LA GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI IN INGRESSO NELL'IMPIANTO.

DI SEGUITO SI RIPORTA LA TABELLA RIASSUNTIVA DELLE PRECEDENTI, DEFINITIVA PER L'APPROVAZIONE AI FINI AUTORIZZATIVI:

Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)	Quantitativi R5 (ton/anno)
192.985	23.125	1.200	7.575	173.900
Accumulo istantaneo massimo rifiuti pericolosi (tonnellate)				
0,00				
Capacità Istantanea TOTALE (tonnellate)				
11.516,6				

7.5 Tecniche di lavorazione del rifiuto; macchine e materiali

Nell'ambito della dotazione impiantistica saranno presenti le presso-cesoie per la compattazione e riduzione dei rifiuti metallici, carta e cartone, plastici in balle, il frantumatore per i rifiuti inerti ed una spelacavi per il trattamento dei cavi elettrici, per il recupero del rame, dell'alluminio e altri scarti differenziati. Tale macchina elettrica con supporto manuale dell'operatore permette di sguainare cavi elettrici.

I rifiuti, al loro ingresso nell'impianto, vengono pesati e poi depositati sulla piattaforma in cemento realizzata per isolarli dal terreno. Dopo le analisi sull'eluato il materiale viene caricato mediante pala meccanica nell'alimentatore del frantoio. Quindi, il materiale frantumato, attraversa un vibro-vaglio che lo separa in base alla granulometria in tre cumuli delle dimensioni 0-10 mm, 10-30 mm, 30-100 mm.

Nell'ambito della dotazione impiantistica sarà presente un impianto di triturazione inerti tipo-similare della "Continental Nord - mod. 7-750 F" (ved. scheda tecnica allegata) , è un impianto molto versatile che abbina frantumazione e vagliatura su di un'unica struttura dotata di

pistoni idraulici, dotato di un frantoio primario CNP750x550 e di un vaglio vibrante con due piani di selezione VV1200x3000.

Considerando che la pavimentazione dell’area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi.

Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni:

- tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

Di seguito si riporta un elenco di attrezzature e di contenitori dei rifiuti che verranno utilizzati:



Impianto frantumazione inerti



ESCAVATORE CON BENNA A COCCODRILLO



CARICATORE GRU

	
<p><i>Cassonetto ribaltabile</i></p>	<p><i>Transpallet manuale o carrello elevatore</i></p>
	
<p><i>Mezzi idonei al prelievo e trasporto rifiuti</i></p>	
	
<p><i>Cassoni scarrabili da 30 o 15 o 10 mc</i></p>	<p><i>Big Bag omologati</i></p>

Tabella 6 - Attrezzature utilizzate e contenitori rifiuti

Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzati dei carrelli elevatori elettrici dei carrelli di tipo manuale per piccole quantità. Nell’impianto è presente una pala gommata dotata di apposita benna per lo spostamento e la movimentazione di grandi quantità di rifiuti.

Infine un automezzo per la raccolta ed il trasporto della carta, del cartone, della plastica e dei metalli leggere, dotato di braccio caricatore e di cassone con incluso un compattatore meccanico.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi verranno messi in riserva in appositi cassonetti, big bag, in cassoni scarrabili da 10 o 15 o 30 mc (ved. tab. 6 della presente relazione e Tavola allegata).

Per quanto riguarda i cavi elettrici essi verranno stoccati in appositi cassonetti omologati o big bag. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono indicate nella tavola allegata alla presente.

Si precisa ancora una volta che:

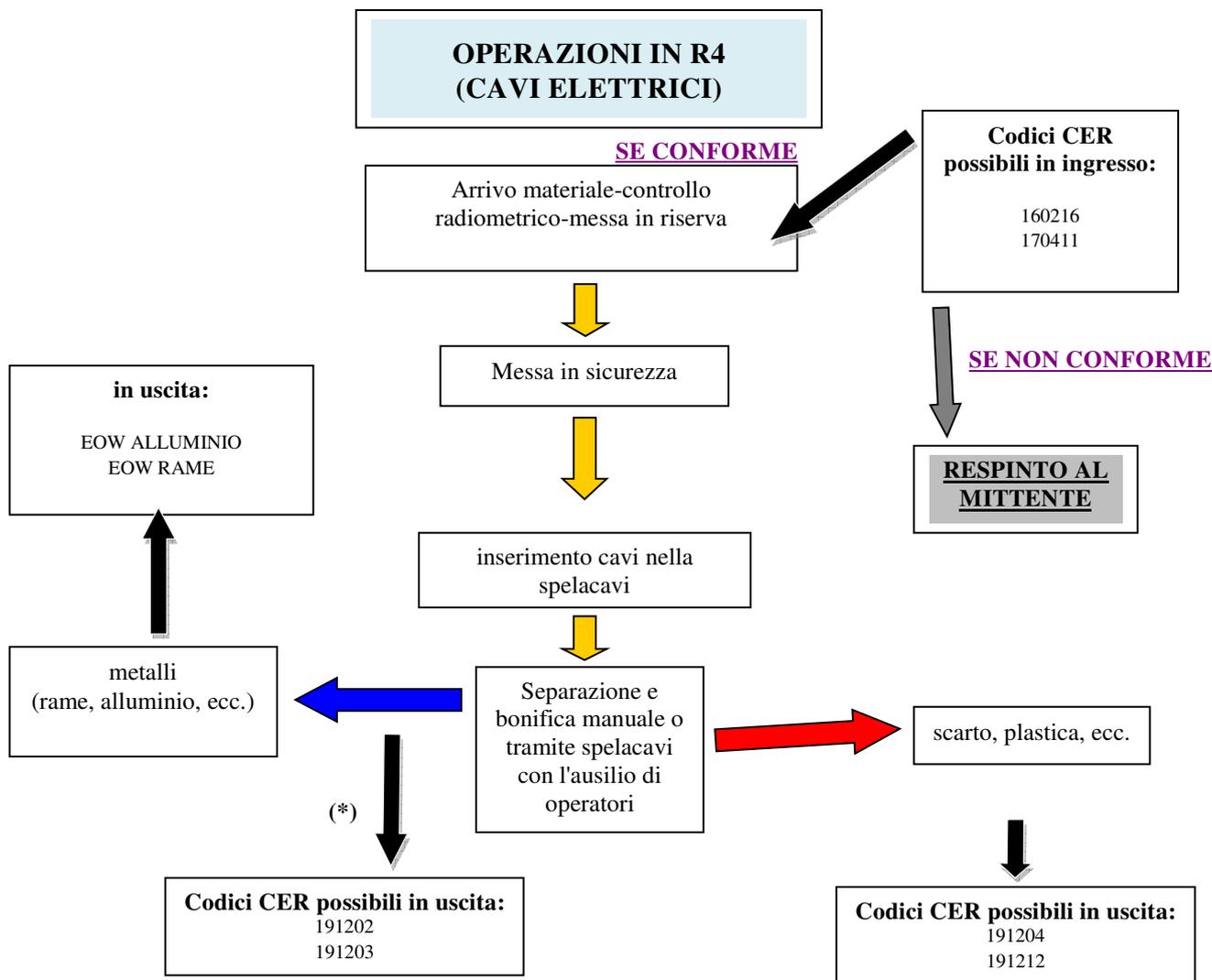
- le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione dello stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;
- tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti speciali pericolosi e non, riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione.
- i rifiuti sono stoccati in modo tale che rifiuti chimicamente incompatibili tra loro non vengano in alcun modo in contatto tra di loro per dar luogo a situazioni di pericolo.
- lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà separando quelli infiammabili dai comburenti e da quelli tossici, asfissianti, infettanti e corrosivi.

7.6 Schema a blocchi del processo

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo con i flussi di massa; i flussi delle diverse frazioni merceologiche sono stati ricavati in base a dati in letteratura.

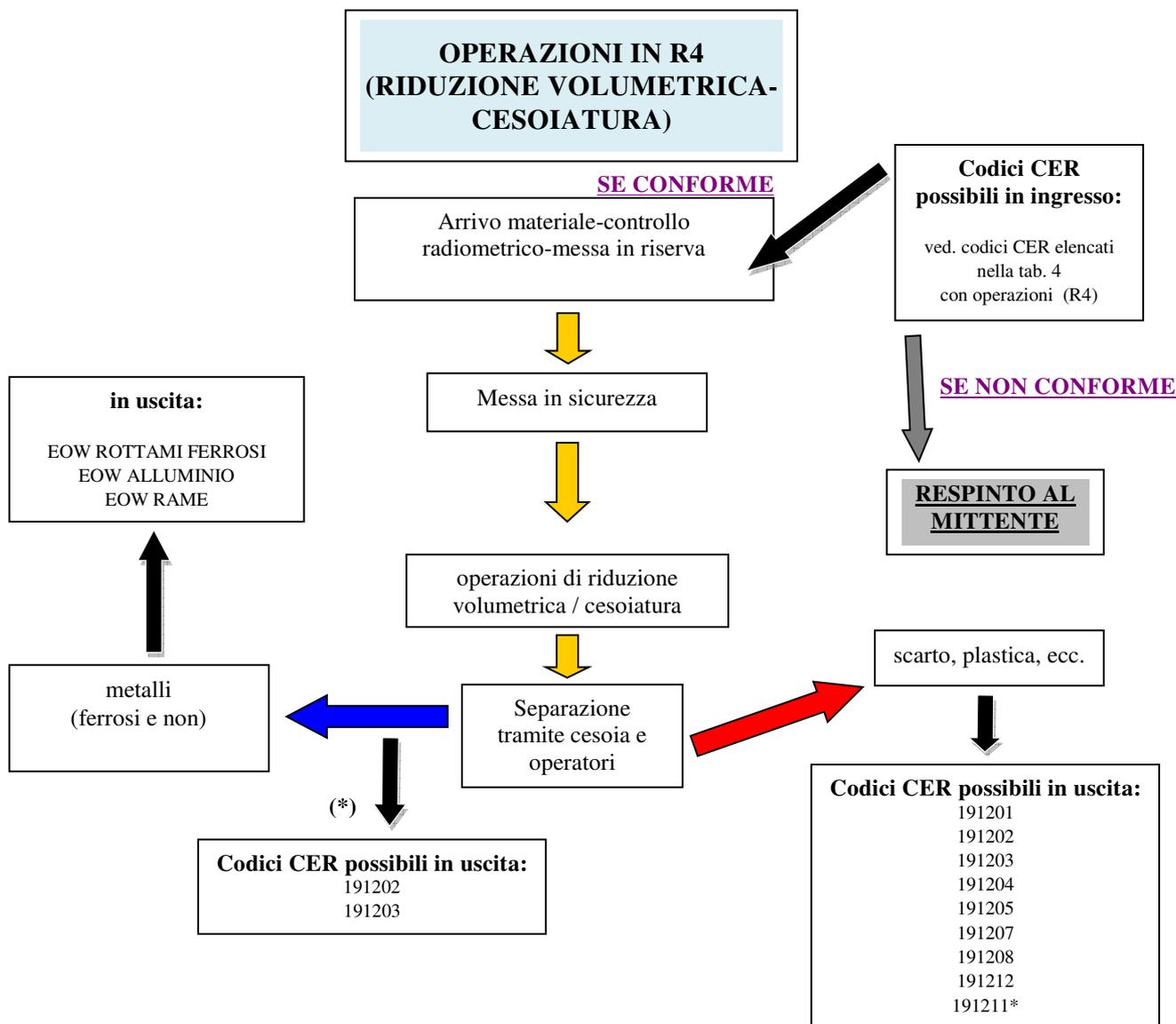
I valori di massa si riferiscono alla lavorazione giornaliera nel caso di lavorazione su un turno. Le diverse destinazioni finali del materiale sono indicate con la colorazione il cui significato è il seguente:

- 1) rossa: materiale destinato a smaltimento;
- 2) blu: materiale destinato a recupero;
- 3) grigio: respinto (NON CONFORME)



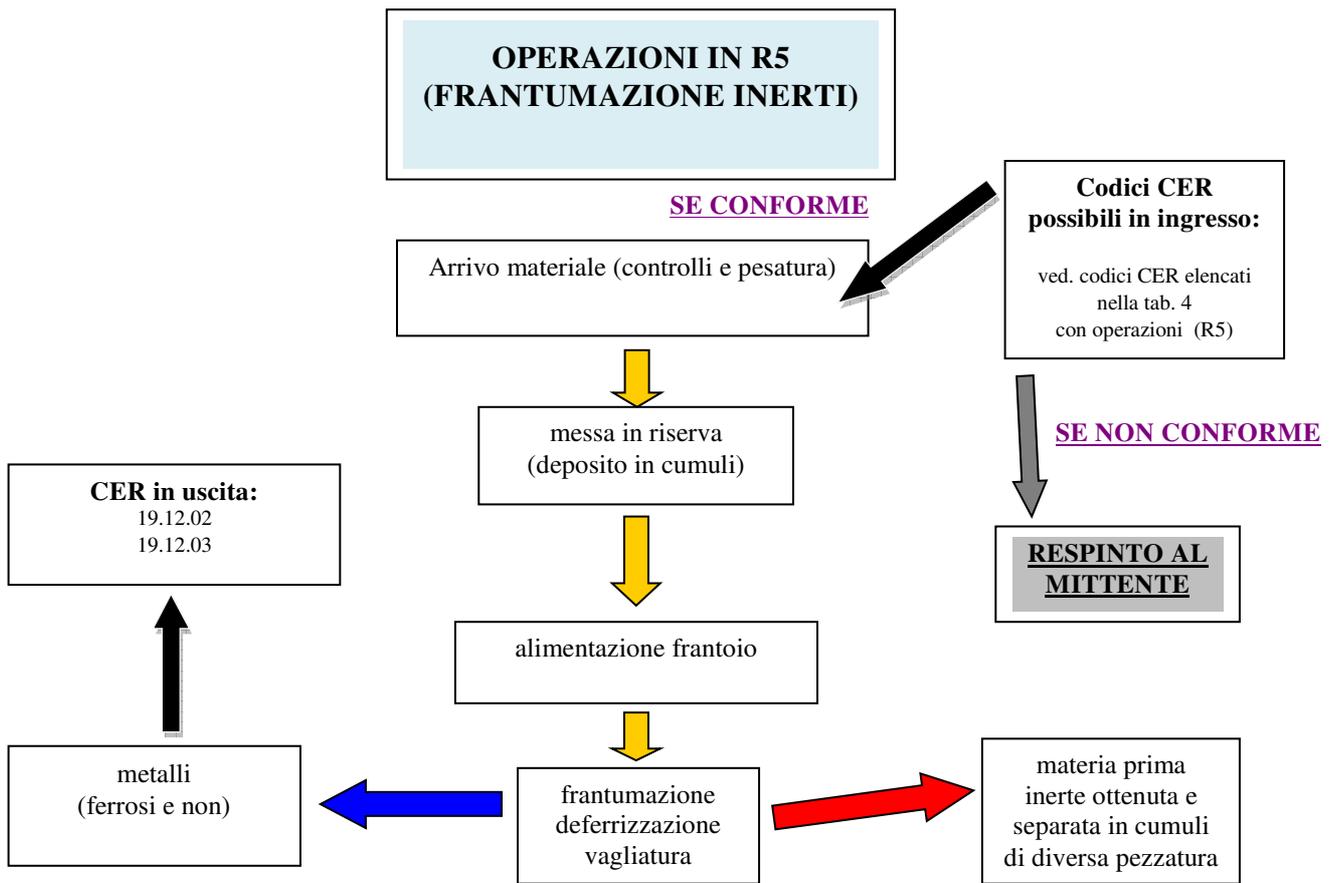
() dalle operazioni di spelatura dei cavi parte del materiale ottenuto potrebbe non avere requisiti per diventare materia prima "EOW".*

Schema a blocchi del processo di recupero R4 dei cavi elettrici.

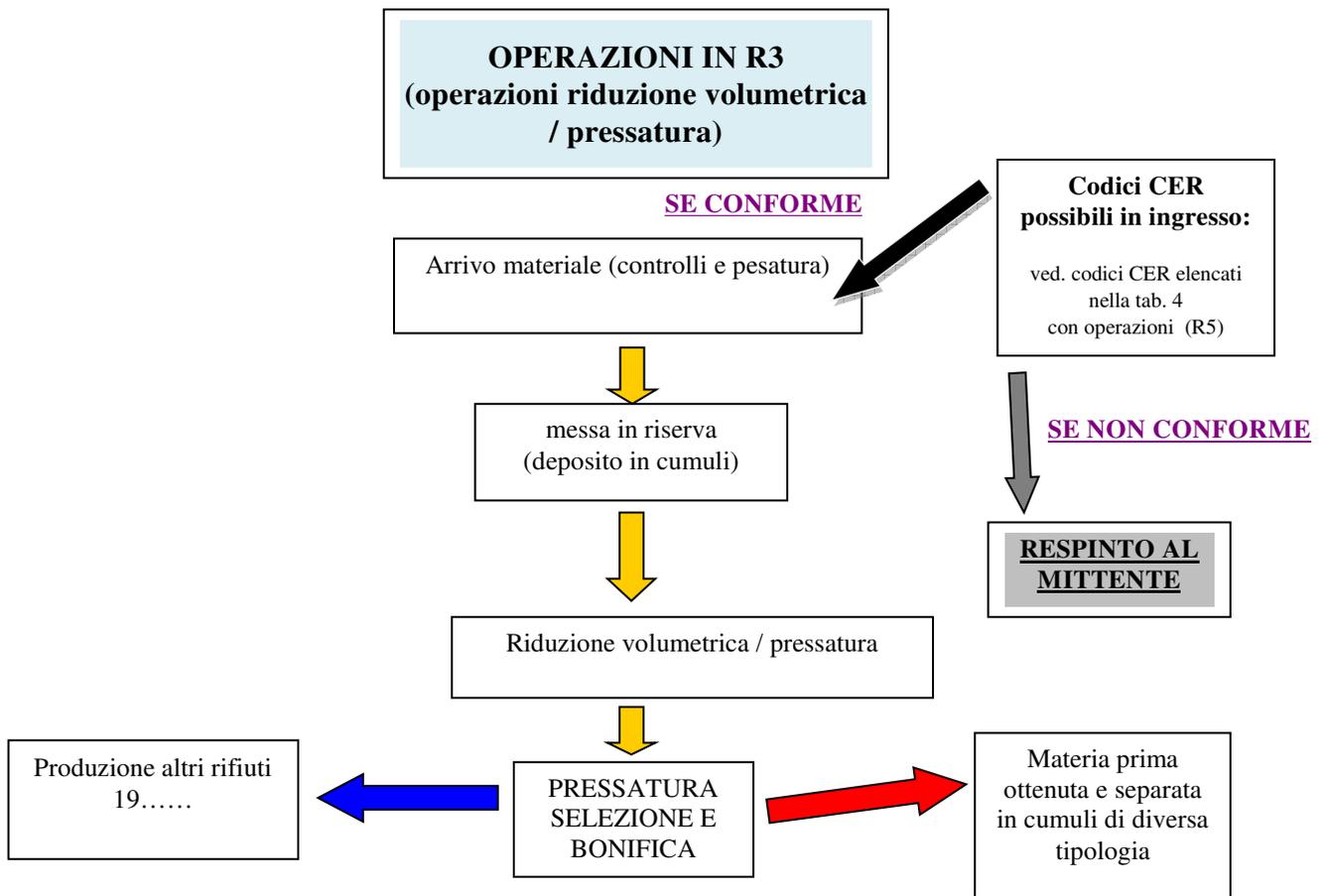


() dalle operazioni di riduzione volumetrica parte del materiale ottenuto potrebbe non avere requisiti per diventare materia prima "EOW".*

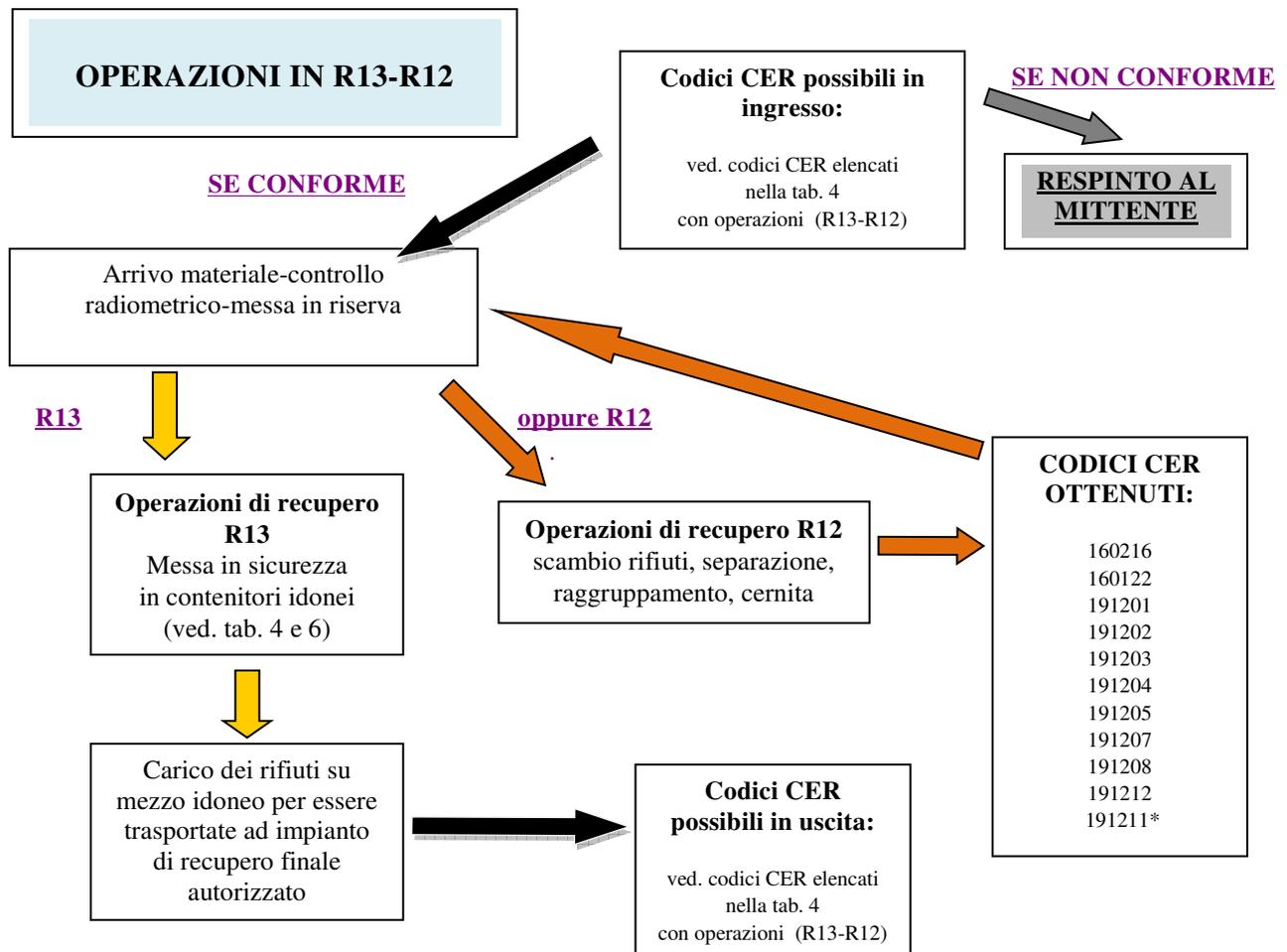
Schema a blocchi del processo di recupero R4 tramite riduzione volumetrica.



Schema a blocchi del processo di recupero R5 tramite FRANTUMATORE INERTI.



Schema a blocchi del processo di recupero R3 tramite riduzione volumetrica / pressa.



Schema a blocchi del processo di recupero R13 e R12 dei rifiuti in ingresso

E' inoltre necessario codificare infine l'attività R12 così come meglio specificato nel DLgs 205/2011 ed in particolare in riferimento alla nota 7 relativa all'Operazione R12 che recita “in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccamento, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle Operazioni da R1 ad R11: non è prevista in ogni caso miscelazione di rifiuti.

7.7 Destinazione rifiuti prodotti

Il materiale in ingresso sarà stoccato all'interno dell'edificio o nel piazzale esterno, su pavimento industriale impermeabile.

È presente anche una rete di drenaggio che coinvolgerà eventuali liquidi all'interno dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (acque di piazzale e interne da lavaggio sporadico del pavimento industriale).

Si ribadisce che **nel piazzale non avverranno operazioni di recupero o stoccaggio dei rifiuti pericolosi**, le uniche operazioni saranno quelle di movimentazione rifiuti dal mezzo di trasporto, cesoiatura, frantumazione, messa in riserva, stoccaggio di rifiuti e deposito di materia prima "EOW". Il materiale in uscita proveniente dalle operazioni di spellatura dei cavi elettrici e/o di cesoiatura e/o di frantumazione inerti sarà stoccato in cumuli e/o in idonei contenitori, per la definizione delle differenti aree di messa in riserva, deposito preliminare ed attività di recupero del materiale in ingresso ed in uscita si rimanda agli elaborati grafici allegati.

POSSIBILI RIFIUTI PRODOTTI:

La destinazione dei materiali ottenuti, con riferimento alle operazioni di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs 152/06, si riporta di seguito:

- 1) **materiali di scarto (altre frazioni):** a smaltimento in impianti autorizzati a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni di tipo D1 o D9 o D15; **--cer 19.10.06--**
- 2) **materie di carta e cartone:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni D1 o D10 o D15 ovvero a recupero negli impianti autorizzati all'attività (recupero materie di carta-cartone). **--cer 19.12.01--**
- 3) **metalli ferrosi (ferro e acciaio):** a recupero in impianti a autorizzati alle operazioni di tipo R13 o R4; **--cer 19.12.02--**
- 4) **metalli non ferrosi (rame, alluminio, ecc.):** a recupero in impianti a autorizzati alle operazioni di tipo R13 o R4; **--cer 19.12.03--**
- 5) **materie plastiche o gomma:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni D1 o D10 ovvero a recupero negli impianti autorizzati all'attività (recupero materie plastiche o produzione di cdr) o a recupero energetico R1 o messa in riserva R13. In particolare, il recupero di materia è possibile se le plastiche/gomme sono separabili per frazioni omogenee (PVC, ABS, PP, PE, PS, etc.). In caso di mix infatti è possibile il solo smaltimento ovvero il recupero di energia in impianti R1; **--cer 19.12.04--**

- 6) **vetro:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni D1 o D10 o D15 ovvero a recupero negli impianti autorizzati all'attività R5 (recupero mat. vetrose). **--cer 19.12.05--**
- 7) **materie di legno:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni D1 o D10 o D15 ovvero a recupero negli impianti autorizzati all'attività (recupero materie di legno) o recupero energetico R1. **--cer 19.12.07--**
- 8) **prodotti tessili:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni D1 o D10 o D15 ovvero a recupero negli impianti autorizzati all'attività (recupero materie tessili) o recupero energetico R1. **--cer 19.12.08--**
- 9) **materiali di scarto (altri rifiuti misti contenenti sostanza pericolose):** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni di tipo D1 o D9 o D15; **--cer 19.12.11*--**
- 10) **materiali di scarto (altri rifiuti misti):** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni di tipo D1 o D9 o D15; **--cer 19.12.12--**
- 11) **materiali assorbenti da attività di manutenzione o materiali trattati:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni di tipo D1 o D9 o D15; **--cer 15.02.02*--**
- 12) **materiali assorbenti da attività di manutenzione o materiali trattati:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni di tipo D1 o D9 o D15; **--cer 15.02.03--**
- 13) **altri oli per motori da attività di manutenzione o materiali trattati:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni di tipo D1 o D9 o D15; **--cer 13.02.08*--**
- 14) **batterie al piombo da attività di manutenzione mezzi:** a recupero in impianti autorizzati alle operazioni di tipo da R1 a R13; **--cer 16.06.01*--**
- 15) **pneumatici fuori uso da attività di manutenzione mezzi:** a recupero in impianti autorizzati alle operazioni di tipo o R13; **--cer 16.01.03--**
- 16) **soluzioni acquose di scarto da attività di pulizia pavimentazione:** a smaltimento in impianti autorizzati alle operazioni di tipo D1 o D9 o D15; **--cer 16.10.02--**
- 17) **componenti rimosse da apparecchiature fuori uso:** a recupero in impianti autorizzati alle operazioni di tipo R4 o messa in riserva R13; **--cer 16.02.16--**
- 18) **componenti non specificati altrimenti:** a recupero in impianti autorizzati alle operazioni di tipo R4 o messa in riserva R13; **--cer 16.01.22--**

Si specifica che dall'attività di recupero / smaltimento potranno essere prodotti anche altri rifiuti diversi da quelli indicati in tabella, a seconda delle caratteristiche specifiche del materiale approvvigionato. Tutti i rifiuti saranno gestiti secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

La gestione delle apparecchiature contenenti PCB avverrà ai sensi D.Lgs. 209/99 e s.m.i..

La gestione degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti avverrà in conformità all’art. 233 del Dlgs 152/2006 (attribuzione al consorzio nazionale).

Anche la gestione dei RAEE, delle batterie esauste al piombo, degli imballaggi, ecc. avverrà con adesione a consorzi nazionali.

Tutti i rifiuti prodotti e/o solamente quelli in R13-R12 verranno gestiti come previsto nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente (D.Ls. 152/2006 e s.m.i.).

La destinazione di tali rifiuti, in caso di necessità per esigenze operative, sarà l’avvio in altri impianti autorizzati presenti nel territorio, preferendo ovviamente quelli che effettuano operazioni di recupero / smaltimento finali come previsto da normativa vigente, orientativamente alcuni saranno:

- Per i RAEE →

ECOSISTEM SRL (IMPIANTO Z.I. ASICAT COMPARTO 14 - LAMEZIA TERME)

- Per i RAEE, scarti di lavorazione, plastica, legno, carta, vetro, ecc. →

ECOLOGIA OGGI SPA (LOC. MASTROBRUNO –LAMEZIA TERME)

- Per i Rifiuti Metallici →

INGROSSO ROTTAMI METALLICI SILIPO LUCIANO SRL (LOC. CAMPO – SETTINGIANO)

- Per i Rifiuti Inerti →

LAMEZIA ECOPOWER SRL (ZONA INDUSTRIALE ASICAT – LAMEZIA TERME)

- Per i Rifiuti Inerti, scarti di lavorazione, plastica, legno, carta, vetro, ecc. →

ECOSISTEM SRL (LOC. LENZA-VISCARDI - LAMEZIA TERME)

8. Requisiti tecnici impianto

8.1 Verifica dei requisiti di cui al Dlgs 151/2005 per i RAEE

Stante il fatto che su questo genere di rifiuti si intende procedere alla sola messa in riserva (R13) o scambio dei rifiuti (R12) con semplici operazioni di separazione / bonifica manuale senza alcuna operazione accessoria meccanica, (ved. planimetria allegata).

L'impianto sarà dotato di:

Allegato 2

L'impianto è dotato di:

- a. bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati; (*pesa a bilico vicino INGRESSO IMPIANTO*);
- b. adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- c. adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- d. adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, garantendo la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
- e. superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- f. copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.

I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE sono provvisti di superfici impermeabili essendo comunque collocati all'interno dei cassoni. L'area di conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

Allegato 3

Trattandosi di sola messa in riserva e/o separazione-bonifica manuale senza operazioni accessorie meccaniche si ritiene debba essere soddisfatto unicamente il comma 3 dell'allegato e quindi:

1. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. (non è previsto smontaggio alcuno)
2. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche

ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. (vengono utilizzati cassoni a tenuta resistenti all'attacco chimico).

3. I serbatoio contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento. (non è prevista la formazione di rifiuti liquidi dai RAEE)

4. I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata. (in cassoni a tenuta)

5. Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:

- a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - b. dispositivi
b. atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c. mezzi di presa per rendere sicure ad agevoli le operazioni di movimentazione.
- (NON PREVISTI RIFIUTI PERICOLOSI IN INGRESSO).

6. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

7. Lo stoccaggio del Cfc e degli Hcfc deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.

8. Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392 (non avverrà stoccaggio di rifiuti oleosi, tranne quelli provenienti da manutenzione interna, saranno presenti comunque nell'impianto serbatoi adatti allo scopo)

9. Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti Pcb e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. (non avverrà stoccaggio di batterie, tranne quelli provenienti da manutenzione interna, saranno presenti comunque nell'impianto contenitori adatti allo scopo)

10. La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. (la pavimentazione è totalmente impermeabile)

11. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri (impianto idrico con aspersioni per abbattimento polveri).

12. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente (aree distinte, rifiuti pericolosi non presenti).

13. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature (procedure interne aziendali e formazione addetti).

Si precisa che:

- Il raggruppamento e gli stoccaggi avverrà in condizioni da non produrre condizioni di rischio per l'ambiente o per gli operatori;
- L'accatastamento delle apparecchiature sarà consentito unicamente nel caso in cui il responsabile dello stoccaggio possa dimostrare che avvenga in condizioni di sicurezza sia per gli operatori che provvedono al carico, sia per gli operatori che provvederanno alla ricezione del RAEE. Verranno evitati con certezza danni da accatastamento ai fini della corretta gestione sia in fase di carico, che di trasporto, che di scarico;
- I RAEE non saranno, in alcun caso, “buttati” nei contenitori, bensì saranno depositati con cura e con mezzi idonei;
- Nella manipolazione dei RAEE non sarà consentito l'uso diretto del “ragno” o “polipo” (solo se dotato di opportuna catena e gancio potrà essere utilizzato come braccio - gru di sollevamento).

Le aree di trattamento dei RAEE non pericolosi, ogni tipologia di rifiuti è separata e confinata rispetto alle altre (es. divisione dei RAEE per i nr.5 raggruppamenti tramite setti separatori tipo new jersey). Inoltre:

- Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti verrà effettuato realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

- Sui recipienti fissi e mobili sarà, ovviamente, apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.
- Lo stoccaggio delle cartucce rimosse dalle stampanti, fax e fotocopiatrici, sarà effettuato in modo da preservarne l'integrità fisica e in aree coperte, al fine di favorire la loro riutilizzazione.
- La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
- Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri (installazione di aspersori fissi e mobili).
- Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
- Sarà evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. E saranno adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- Sarà garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

Per le aree di stoccaggio, lavorazione, ingresso, uscita, materie prime si rimanda a tavole di progetto.

SI PRECISA CHE I RAEE PERICOLOSI NON VERRANNO PRESI IN INGRESSO NELL'IMPIANTO, TRATTATI E/O SMONTATI.

Gestione (dal conferimento alla loro destinazione):

Le attività di riciclo e smaltimento saranno raggruppate in fasi alle quali vengono associate operazioni elementari; di queste, alcune sono comuni a tutte le categorie, altre si distinguono per tipologia di RAEE. In particolare, le fasi principali saranno la raccolta, il conferimento e la messa in riserva e il trattamento; quest’ultima è suddivisibile in: pretrattamento e messa in sicurezza dei materiali, smontaggio e recupero del componente, riduzione volumetrica e selezione dei materiali, recupero di materiale ed energia e successivo smaltimento (uscita dall’impianto) in altri impianti autorizzati.

*Si precisa nuovamente che non avverrà manipolazione / frantumazione di rifiuti **PERICOLOSI** e quelli contenenti **PCB**.*

L’adempimento delle operazioni di trattamento non inficerà l’eventuale reimpiego e riciclaggio ecologicamente corretto dei componenti o degli interi apparecchi.

Per ogni altro dettaglio si rimanda a quanto previsto nel D.Lgs 151 del 25/072005 e smi.

8.2 Conformità della richiesta con l'allegato 5 – “norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi”.

Elenco di tutte le conformità verificate:

1. Ubicazione.

Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni. Tale impianto non ricade in tali aree, si ricorda che l'impianto è già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del DLGS 152/06 ed ss.mm.ii..

2. Dotazioni minime.

L'impianto è provvisto di:

- a. adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche
- b. adeguato sistema di raccolta dei reflui in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento
- c. idonea recinzione.

3. Organizzazione.

Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva.

La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate come meglio descritto negli elaborati grafici allegati.

4. Stoccaggio in cumuli.

L'operazione di messa in riserva di alcuni rifiuti avviene in cumuli, su basamenti pavimentati e impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area è dotata una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto viene periodicamente avviato all'impianto di trattamento.

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri avviene in aree confinate tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di irrigazione e/o di copertura anche mobili (aspersori e cassoni copri-scopri).

5. Criteri di gestione.

I rifiuti da recuperare / smaltire sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

6. Bonifica dei contenitori.

I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, sono sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse

8.3 Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019

Punto 5.1 - Ubicazione degli impianti

Non ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B, corrispondenti alle classi di rischio molto elevato ed elevato, individuate nei piani di assetto idrogeologico, adottati ai sensi degli artt. 67 e 68 del d.lgs. n. 152 del 2006.

CASO IN ESAME: E' opportuno localizzare gli impianti secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, aree industriali o di servizi dismesse....

Punto 5.2 Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti

Gli stoccaggi avvengono nel rispetto delle misure di sicurezza.

Tutto il personale è formato sui rischi in merito movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dispongono di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

Sono presenti tali aree all'interno dell'impianto:

- area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;*
- area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;*
- area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;*
- area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);*

- *adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;*
- *locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;*
- *locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio (ASPERSORI); in casi specifici (come ad esempio per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione) le autorità competenti possono autorizzare il trattamento dei rifiuti anche su aree prive di copertura, purché ciò non infici il trattamento stesso e siano adottate le più opportune prescrizioni di mitigazione degli impatti;*
- *area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;*
- *adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;*
- *idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili etc. atti a limitare l'impatto anche visivo.*

Tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, vengono adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti. È presente un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di

falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse sono realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio (pavimentazione industriale), nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti ed apposte tabelle che riportano le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree sono opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, è previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

Il lay-out dell'impianto è ben visibile e riportato in più punti del sito.

I contenitori di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico. I recipienti fissi e mobili sono provvisti di:

- *idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;*
- *accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;*
- *mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.*
- *I serbatoi per i rifiuti liquidi:*
 - a. *devono riportare una sigla di identificazione;*
 - b. *devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;*
 - c. *possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;*
 - d. *devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;*
 - e. *non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli*

regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;

- f. le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.

I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore. Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi. In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

Punto 5.3 Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale

In tutti gli impianti di gestione rifiuti devono essere previsti:

- impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso (PRESENTE NEL CASO IN ESAME, VED. PLANIMETRIA GENERALE);
- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio (PRESENTE NEL CASO IN ESAME, VED. PARAGRAFO ANTINCENDIO);
- impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti (PRESENTI ASPERSORI MOBILI);
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori (PRESENTE NEL CASO IN ESAME, VED. TAVOLA DEDICATA);
- impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di

- monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti,), realizzato in conformità alle norme vigenti (PRESENTE NEL CASO IN ESAME);*
- *sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati (PRESENTE NEL CASO IN ESAME, VED. TAVOLA GESTIONE ACQUE);*
 - *adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria (PRESENTE NEL CASO IN ESAME, VED. TAVOLA GESTIONE ACQUE);*
 - *impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti (PRESENTE NEL CASO IN ESAME);*
 - *riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti (PRESENTE NEL CASO IN ESAME);*
 - *allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...)(PRESENTE NEL CASO IN ESAME, COMPRESA FIBRA OTTICA);*
 - *impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici (PRESENTE NEL CASO IN ESAME).*

9.5.1 Modalità di Gestione impianto e rifiuti

La ditta è già dotata di Direttore Tecnico.

L'Azienda **BNT AMBIENTE E SERVIZI SRL** gestisce l'impianto secondo le modalità operative dettate dalla Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019, dal d.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dal DM 05/02/98 e ss.mm.ii. introdotte con D.M. Ambiente 5 Aprile 2006 n° 186, dal D. Lgs. 151/2005 - DM 187/2007 concernente rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE).

Si ribadisce che nei settori adibiti allo stoccaggio non sarà possibile effettuare operazioni di disassemblaggio; in particolare, i rifiuti non subiranno danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

La ditta si accerterà che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le modalità indicate in specifica procedura aziendale.

Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto sarà gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

- a) È posto in aree di stoccaggio dedicate, realizzate al coperto e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza, quali bacino di contenimento, estintori e materiale assorbente a seconda della tipologia di rifiuto;
- b) sarà messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) sarà informato dell'accaduto; inoltre, saranno attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.

Tutti i rifiuti saranno identificati con i rispettivi codici, secondo l'All. D, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente.

La messa in riserva avverrà esclusivamente nelle aree specificatamente destinate non sarà possibile depositare qualsiasi tipo di rifiuto all'esterno dell'impianto e nel piazzale dedicato, se non nelle aree indicate in planimetria.

In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi) la Ditta porrà immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.

Per la bonifica dei contenitori, recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, saranno sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

8.4 Conformità ai reg. UE n.333/2011 e n.715/2013

Procedendo alla produzione di prodotti solo per i rottami metallici, le operazioni effettuate su di essi con l'utilizzo di strumenti individuali quali bonifica manuale, pressa compattatrice: ciò al fine di rendere quando possibile più facilmente movimentabile il rifiuto che subirà una prima importante cernita all'arrivo. Constatata la conformità eventuale del rottame, sulla base delle impurità e di quanto previsto al regolamento UE n.333/2011 e del Reg. UE 715/2013.

I regolamenti introducono l'obbligo per i produttori di alcuni rottami metallici d'implementare un Sistema di Gestione per la Qualità in modo da dimostrare la conformità ai criteri per i rottami di ferro, acciaio, alluminio, rame ed ottone.

Il Sistema Qualità prevede una serie di procedimenti che documentano:

- il controllo in accettazione dei rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero;

- il monitoraggio dei processi e delle tecniche di trattamento;
- il monitoraggio della qualità dei rottami metallici ottenuti dall’operazione di recupero (campionamento e analisi);
- efficacia del monitoraggio delle radiazioni;
- rilevazione delle osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami metallici;
- registrazione dei controlli effettuati;
- formazione del personale.

La ditta procederà quindi a verificare che:

- La quantità totale di materiali estranei (sterili) sia ≤ 2 % in peso. Sono considerati materiali estranei:
 - 1) metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - 2) materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - 3) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
 - 4) residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scricatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l’acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell’aria, polveri da molatura, fanghi.
- I rottami non contengono ossido di ferro in eccesso (ruggine), sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all’aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.
- I rottami non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento
- I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un’esplosione in una fornace metallurgica.
- Sono stati portati a termine tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, ; selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie;
- I cavi sono stati strappati o trinciati. Se un cavo contiene rivestimenti organici (materie plastiche), questi sono stati tolti ricorrendo alle migliori tecniche disponibili;

- La presenza di radioattività sarà verificata per ogni carico attraverso un dispositivo mobile manuale.

La taratura sarà eseguita da laboratorio accreditato.

Il controllo radioattività sarà effettuato su tutti i carichi di rifiuti in ingresso ed in uscita dall’impianto, comprese le materie prime “EOW – Rottami Ferrosi, Rottami di Alluminio, Rottami di Rame, ecc.”: nell’attività di trasporto, in casi eccezionali, può accadere infatti che all’interno dei carichi siano trasportate sorgenti radioattive oppure che i materiali in ingresso siano contaminati da sostanze radioattive. L’accettazione in merito alla radioattività viene effettuata da operatore qualificato.

In caso di non superamento del valore limite di soglia il materiale può essere avviato allo scarico per le rispettive lavorazioni interne. Nei casi, invece, dove vi è il superamento del valore limite si considera la situazione come di allarme ed il carico viene respinto, vengono attivate tutte le procedure aziendali per “carico radioattivo”, avvisando il responsabile e tutte le autorità competenti (ved. TAVOLA ALLEGATA dove vengono indicati gli stoccaggi dei rifiuti e l’area di confinamento di rifiuti con anomalie radiometriche).

Soggetti da contattare in caso di allarme:

- RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
- RESPONSABILE IMPIANTO
- ESPERTO QUALIFICATO
- IL SOGGETTO CHE HA CONFERITO IL RIFIUTO

Soggetti ai quali va mandata comunicazione via fax

- ARPACAL
- PROVINCIA DI CATANZARO
- ASP DI CATANZARO
- SINDACO DI LAMEZIA TERME
- COMANDO CARABINIERI
- VIGILI DEL FUOCO
- DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
- PREFETTURA DI CATANZARO

8.5 Definizione dei settori impianto

Saranno distinti diversi settori nell'impianto (stoccaggio/trattamento). L'attività è organizzata per settori di recupero, come si evince dalla tavola "lay-out" presente negli elaborati grafici allegati (Tav. Allegata):

- 1) settore di conferimento e messa in riserva o scambio dei rifiuti;
- 2) settore di deposito preliminare dei rifiuti;
- 3) di messa in riserva e recupero dei cavi elettrici tramite spelacavi o di altri rifiuti tramite cesoia, prima delle operazioni di recupero;
- 4) di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti tramite frantumatore (compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo ed il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici.;
- 5) settore di messa in riserva dei rifiuti recuperati e/o delle materie prime "EOW" ottenute, dalle operazioni di recupero, stoccati in altri settori distinti;
- 6) Settore materie prime prodotte "EOW – End Of Waste";
- 7) Settore Operazioni di bonifica, selezione e cernita del materiale (es. area recupero "R12");
- 8) Settore di deposito preliminare

Le aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto saranno dotate di esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:

- le tipologie settore di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti);
- lo stato fisico;
- la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

8.6 Gestione acque, Emissioni in atmosfera e Presidi di protezione ambientale

Le caratteristiche dei sistemi di contenimento presenti sono tali da garantire le acque di falda e quelle superficiali da eventuali inquinamenti la zona adibita allo stoccaggio di rifiuti liquidi è munita infatti di muretti di contenimento d'altezza tale da garantire un vaso di capacità superiore ad 1/3 del volume totale dei contenitori presenti nel bacino stesso e, in ogni caso, superiore alla capacità del contenitore più grande. I bacini dei serbatoi sono pavimentati in c.s. collegati alla rete dei pozzetti grigliati e successivamente ad impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE DI PIAZZALE NULLA VIENE

MUTATO RISPETTO A QUANTO GIA' AUTORIZZATO (DDG 17455 DEL 29/12/2016) NEI PRECEDENTI ATTI AUTORIZZATIVI AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SMI.

Le superfici interne ed esterne della pavimentazione industriale sono realizzate con calcestruzzo ad alta resistenza alla compressione e vibrato al fine di impedire la formazione di pori o fessure che potrebbero compromettere l'impermeabilità della pavimentazione. Inoltre, subito dopo il getto della pavimentazione si è provveduto allo spolvero di quarzo che aumenta notevolmente la resistenza all'abrasione.

Per la gestione delle acque è stato installato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in accumulo adatto a trattare i reflui di dilavamento di superfici pavimentate e da copertura per una capacità di trattamento pari al doppio di quella necessaria, precisamente pari a 9.000 m², rispetto ai 7.445 che verranno realizzati, questo in virtù anche di un futuro ampliamento dello stabilimento e delle aree di lavorazione. L'impianto di trattamento delle acque è costituito dai seguenti manufatti (ved. tavola e scheda allegata):

1. Pozzetto scolmatore: idoneo a separare le acque di prima pioggia da depurare da quelle di seconda pioggia da inviare, tramite tubazione di by-pass, direttamente al recettore finale (**scarico acque bianche n°1**).
2. Vasca di accumulo dimensionata per accogliere un volume pari a 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sul piazzale scolante a cui giungono le acque da trattare equipaggiata con valvola a galleggiante che chiude l'ingresso in caso di riempimento completo della vasca, ove avviene la sedimentazione degli inerti ed il galleggiamento delle sostanze flottanti per un periodo di 24 ore. Sul fondo della vasca è posizionata una pompa sommersa per il rilancio alla fase di deoliatura.
3. Deoliatore in cui si effettua la separazione fisica per flottazione e per coalescenza (tramite passaggio in apposito filtro in schiuma di poliuretano reticolato) del materiale oleoso.

Il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia di tale vasca risulta idoneo, più del 56 % richiesto, in virtù di un possibile ampliamento futuro dell'intero impianto di trattamento rifiuti che coinvolga aree che attualmente non verranno utilizzate.

I liquidi/fanghi residui nelle vasche di cui sopra, verranno avviate allo smaltimento tramite ditte autorizzate al trasporto ed allo smaltimento in impianto autorizzato (es. ECONET Srl di Lamezia Terme). Si precisa ancora una volta che:

- Tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione.
- I rifiuti sono stoccati in modo tale che rifiuti chimicamente incompatibili tra loro non vengano in alcun modo in contatto tra di loro per dar luogo a situazioni di pericolo.

8.7 Allacci pubblici servizi e impianto fognante

Per l'impianto fognante interno:

- Colonna fecale con tubi di PVC + 100 tipo GEBERIT;
- Tubi esalatori con tubi di PVC;

Per l'impianto fognante esterno:

- Un sistema di sedimentazione primaria e digestione fanghi in fossa biologica tipo IMOFF (NIM 1000 - ved. scheda allegata)
- Impianto a fanghi attivi dotato di pompa di aerazione e diffusore. In questo volume una biomassa aerobica trasforma i composti biodegradabili in CO₂, l'azoto organico in ammoniaca e l'ammoniaca in nitrati (NIFA 1000 - ved. scheda allegata).

La canalizzazione di trasporto sarà realizzata a perfetta regola d'arte. Le acque che fuoriescono dall'impianto a fanghi attivi confluiranno nel vicino fosso con scarico finale nel Collettore Ferroni di proprietà ASICAT (ved. tavola allegata).

Per l'impianto idrico interno:

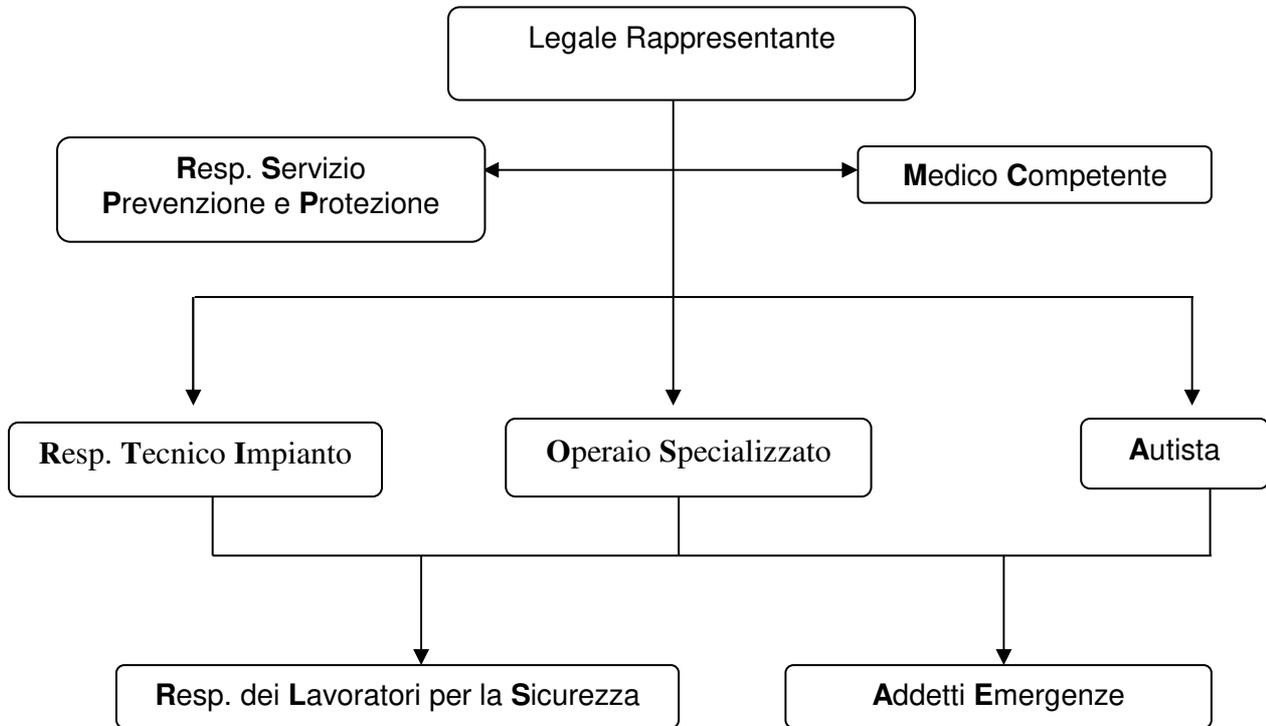
- Distribuzione dell'acqua fredda eseguita con tubi di rame o di acciaio o ferro zincato mannesmann o polietilene;
- Distribuzione dell'acqua calda sanitaria in tubo di tipo multistrato, acciaio zincato o di rame coibentato;
- Rubinetteria in acciaio cromato e raccordi in rame.

Per l'impianto idrico esterno:

- Allaccio alla rete comunale con tubi di polietilene omologato o ferro zincato mannesmann;
- Contatori alloggiati in apposita nicchia protetta da sportello metallico.

8.8 Organigramma aziendale

Di seguito si riporta organigramma aziendale:



9. Rispetto della normativa antincendio

L'attività di recupero per come descritta nella presente relazione in questione non ricade tra le 80 attività quali, a norma del D.P.R. 151/11 "Nuovo Regolamento di semplificazione di Prevenzione Incendi", per le quali sia obbligatoria la visita ed il controllo di prevenzioni incendi (preventiva all'inizio dell'attività).

Successivamente si valuterà, se presentare, a titolo cautelativo ed informativo, progetto per valutazione tecnica presso il comando dei vigili del fuoco, in ogni caso nell'intenzione dell'azienda, in futuro, come precedentemente specificato, c'è la volontà di ampliare l'attività, le aree e le modalità di lavorazione dei rifiuti (per le quali verrà presentato un nuovo progetto).

In ogni caso verranno posizionati degli estintori a titolo preventivo nel piazzale, vicino l'impianto di frantumazione e nei pressi di rifiuti (come plastica, cartone, legno, ecc.).

Altri estintori a polvere portatili verranno posizionati all'interno degli uffici ed in vicinanza dei quadri elettrici, ecc. Tali estintori saranno soggetti a revisione semestrale come previsto dalla normativa vigente.

L'attività di recupero per come descritta nella presente relazione e per quanto dichiarato dall'azienda (quantitativi, localizzazioni, attrezzature utilizzate, ecc.) non ricade tra quelle di cui al regolamento introdotto dal DPR 151 del 1 agosto 2011 in quanto:

- **Attività 34.1.B** : Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg – Non presente – il deposito avverrà all'aperto in cassone a tenuta < 5 ton complessive
- **Attività 43.1.B**: Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg; Non presente – il deposito avverrà in cassonetti da 1 mc (17.04.11 e 19.12.04) per quantità < 10 ton complessive
- **Attività 44.1.B**: Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg – Non presente – il deposito avverrà all'aperto in cassone a tenuta per quantità < 5 ton complessive

- **Attività 47.1.B:** Stabilimenti ed impianti per la fabbricazione di cavi e conduttori elettrici isolati, con quantitativi in lavorazione e/o in deposito superiori a 10.000 kg; Depositi e/o rivendite di cavi elettrici isolati con quantitativi superiori a 10.000 kg. – Non presente – il deposito avverrà in max 5 cassonetti da 1 mc (17.04.11 e 16.02.16) per quantità < 10 ton complessive
- **Attività 36.1.B:** Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa da 50.000 kg a 500.000 kg. Non sarà presente deposito di legname per un quantitativo superiore a 50.000 kg.
- **Attività 54.1.B:** Officine meccaniche per lavorazioni a freddo con oltre 25 addetti – Previsti solo 2 addetti
- **Attività 70.1.B:** Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m² con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg – deposito all'esterno (al coperto solo locale uffici di 75 mq).
- **Attività 49.1.A:** Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW. Non saranno utilizzati gruppo per la produzione di energia elettrica.

Per le attività 54.1.B, 70.1.B e 49.1.B ci si basa su indicazioni da parte del Legale Rappresentante ed in base ai criteri di progettazione.

IMPIANTI ANTINCENDIO PREVISTI

- Estintori portatili a polvere da 6 Kg cadauno, di classe ABC omologati 13A 89BC

Detti mezzi di estinzione, saranno mantenuti in efficienza e controllati periodicamente da personale specializzato, il tutto in ottemperanza al D.P.R. n° 547 art.34 del 27.04.1955 unitamente al D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 ed alla recente normativa in tema di estintori portatili.

10. Considerazioni finali

Dalla redazione dello studio dell’impianto di recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali non pericolosi, non sono emersi condizionamenti o vincoli particolari, soprattutto perché si tratta di un'attività che va ad insediarsi in una struttura già esistente ed attiva come descritto in premessa.

Motivazioni

Le normative prevedono che, nella gestione del rifiuto, debba essere privilegiato l'avvio a recupero delle frazioni riciclabili e, per quanto non recuperabile, il corretto trattamento/smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto non recuperabile.

E' chiaro che affinché le operazioni di avvio a recupero e di corretto avvio a trattamento/smaltimento possano avvenire, nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, è necessaria una serie di strutture imprenditoriali che si occupino della raccolta, dello stoccaggio e del trattamento delle diverse tipologie di rifiuto raccolte separatamente.

Pertanto impianti quali quello della Ditta BNT AMBIENTE E SERVIZI S.R.L. , grazie al servizio offerto alle attività produttive della zona, consentono di raggiungere in pieno gli obiettivi previsti dalla normativa in quanto garantiscono l'avvio a recupero dei rifiuti recuperabili e l'avvio a corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi presso impianti autorizzati.

In questo senso l'impianto è perfettamente coerente con la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

Interventi di mitigazione degli impatti

Per ridurre o mitigare gli impatti indotti dalla presenza dell'impianto sono state adottate adeguate misure, che mirano a contenere i possibili rischi connessi alla presenza di sostanze pericolose e a far sì che l’impianto nel suo complesso non interferisca con il paesaggio circostante:

- Controlli sui rifiuti in ingresso all'impianto
- Razionalizzazione delle zone di scarico e stoccaggio
- Razionalizzazione dei conferimenti
- Misure di contenimento dei rifiuti
- Misure anti-incendio
- Materiali assorbenti
- Misure gestionali

- Misure di sicurezza

Sono anche previsti controlli, verifiche e monitoraggi periodici per verificare lo stato delle attrezzature e dei sistemi di contenimento e periodiche manutenzioni su tutti gli impianti elettrici

I lavoratori verranno sottoposti a sorveglianza sanitaria come previsto da normativa vigente.

Sono inoltre previsti controlli sulla normativa sulla sicure DLGS 81/08 ed ss.mm.ii. e sulla funzionalità dell'impianto antincendio.